

La voce
degli studenti!

S. Piffero



Supplemento mensile de LA NUOVA GRATICOLA- iscr. RegistroStampa Trib. di SA n 755 del 1989- Anno XXIII- Settem/ottobre 2024

Buon compleanno, MEDI !

Intervista alla prof.ssa Talamo, l'allieva divenuta Dirigente Scolastico, a cui la sorte ha riservato l'onore e privilegio di celebrare i primi 50 anni di vita del liceo cittadino ...



La dirigente
Roberta Talamo

È il 1982/83, anno del diploma per la classe VB Scientifico "Enrico Medi". Fra i soli tre allievi meritevoli del conseguimento del massimo dei voti, vi è lei, Roberta Talamo, che oggi, del suo vecchio Liceo all'epoca allocato nei garage di un condominio

to indotto ma lo attiva grazie a spirito libero e critico." È con questa smerigliata immagine che comincia l'intervista a Roberta Talamo, chiedendole cosa vorrebbe "suggerire", alla piccola Roberta seduta fra i banchi.

"La crescita individuale: a lei e a tutti gli adolescenti di oggi, vorrei dire loro di inseguire quella formazione globale che baipassi il singolo momento formativo, avvalendosi di ogni contributo, di ogni pungolo e leva per una realizzazione integrale."

È da questo primo affondo nei suoi ricordi, che colgo quell' "emozione" di un Dirigente, la mia Dirigente, nel tornare nel suo Liceo, in quel ruolo che, afferma, "mai avrei immaginato, neppure mai sfiorato nel mio vissuto adolescenziale; certo alla luce di oggi vedo una scuola del tutto cambiata, se penso al nostro scarno luogo del sapere, dove ci nutrivamo di lezioni frontali e il cui concetto di "cura" degli ambienti, così come quello del valore della persona in quanto tale, era piuttosto deficitario."

Percorre con la mente, la Dirigente, i doni che la nostra scuola oggi ci offre: corridoi luminosi e accoglienti, aule spaziose, biblioteca con arredo ispirato alla metodologia contemporanea del cooperative learning, palestra con adeguata attrezzatura, l'auditorium con 300 posti.

"Spazi impensabili quaranta anni fa", afferma Talamo, soffermandosi sugli elementi di rottura con la scuola del passato. Eppure, quando le chiedo in cosa intravede un elemento di continuità mi risponde con determinazione: "Una permanenza dell'identità stessa del Liceo Medi all'interno della comunità di Battipaglia, una stabile es-

senza che si traduce nella proteiforme offerta dei nostri quattro indirizzi di studio. È la fisionomia del Polo Liceale di oggi a costituire l'evoluzione della storia del Medi e al contempo a conservarne la peculiare identità: con l'aggiunta del Linguistico e per ultimo ma solo per cronologia, l'indirizzo Classico che persegue la specificità dello studio accademico e globale, rispondiamo adeguatamente alle istanze della comunità cittadina.

Il nostro obiettivo, oggi, è proprio quello di integrare le metodologie didattiche, avvalendoci della strumentazione che si nutre delle risorse Pon, PNRR, portando a compimento i percorsi Stem, le Classi 4.0 e i Labs.

Una sfida che mira a rendere gli allievi co-costruttori della conoscenza, instaurando dinamiche inclusive alla luce delle competenze multiple con cui la scuola dei saperi si ispira all'apprendimento permanente di matrice europea. Sono i nuovi linguaggi a determinare le nuove reti cognitive, innestandole a favore di una cultura interconnessa e multifattoriale. In questa ricerca della capacità critica della decodifica del reale, possiamo dire che insiste l'asset del Liceo."

Ma è ancora l'alunna Roberta che prende la parola, perché l'augurio alla sua scuola che compie cinquant'anni non può che essere il suo: "Per noi allora l'Europa era l'Esterio; ricordo il primo viaggio, in quarta liceale, a Parigi. Fu travolgente e quasi scioccante, la diversità rispetto alla piccola Battipaglia." Oggi noi in Europa, lo siamo davvero, grazie a una scuola, il Medi, che sa guardare al futuro, grato e commosso al suo passato..

Valeria Fra ncese

Enrico Medi: un nome, un programma!

Dare il nome ad una scuola è un po' come dare il nome ad un bambino appena nato, ci si può trovare nell'imbarazzo della scelta. Quale criterio seguire? La moda? Il gusto estetico (se così si può dire)? La continuità onomastica del casato (in base a cui tocca imporre di forza il nome dell'anziano pater familias)? La devozione religiosa? Che dire poi del peso che quel nome avrà sul destino della persona?

E' questa una cosa difficile da definire pur anche nelle fasi avanzate della vita, quando lo sviluppo del carattere e l'evolversi degli eventi consentono un provvisorio bilancio, figuriamoci in partenza, quando tutto è ancora nebuloso e aperto ad esiti tra i più svariati.

Intitolare una scuola è un processo complesso, in quanto implica fattori culturali, sociali e normativi assai articolati. Non basta affidarsi alla moda del momento e non c'è continuità familiare da onorare, occorre invece che l'intitolato sia riconosciuto culturalmente e socialmente degno e che si rispetti un preciso iter burocratico. Anche in questo caso riconoscere nel nome di una scuola un progetto, una meta o un destino, è arduo, anche dopo anni di 'onorato servizio' reso alla comunità.

Se le mie ricerche sono complete, esistono ben cinque Licei intitolati al fisico Enrico Medi in Italia. Il primo in ordine di tempo è il Medi di Senigallia, il più vicino a Porto Recanati, il luogo in cui il grande scienziato nacque il 26 aprile del 1911. Di questi cinque licei tre hanno ricevuto l'autonomia (in precedenza essendo tutti

sedi distaccate di licei più antichi) e quindi l'intitolazione nell'anno scolastico 1973/1974: il Liceo Medi di Villafranca (Verona), quello di Cicciano (Napoli) ed il nostro a Battipaglia. La cosa è presto spiegata: il 26 maggio del 1974, Enrico Medi, allora deputato della VI legislatura del Parlamento italiano, moriva a Roma nel cordoglio generale della scienza e della cultura italiana. Cinque anni prima, nel 1969, Enrico Medi era entrato nelle case di tutti gli italiani grazie ad una seguitissima maratona televisiva della RAI, nel corso della quale aveva commentato in quanto esperto della materia e apprezzato divulgatore scientifico, il primo allunaggio della storia umana.

La sua notorietà presso il pubblico italiano unitamente al riconoscimento delle sue qualità intellettuali, morali e spirituali era quindi in quegli anni all'apice. Non sorprende, quindi, che nel tenere a battesimo un nuovo liceo scientifico, si pensasse proprio alla sua persona. Grande scienziato, allievo di Enrico Fermi, padre costituente nel 1946, divulgatore scientifico (ben prima di Piero Angela), amabile conferenziere, uomo di fede (le cui "virtù eroiche" sono state riconosciute per ultimo da Papa Francesco lo scorso maggio), particolarmente sensibile alle esigenze della formazione dei giovani (si leggano le sue riflessioni nel volume "I giovani come li penso io", pubblicato postumo nel 1976), Enrico Medi ha rappresentato per un certo tempo nella storia della nostra Italia, il punto di congiunzione di scienza, cultura e fede, la perfetta combinazione di rigore scientifico,

slancio etico-politico e apertura al mistero di Dio. E' per questo che proprio in quegli anni gli sono stati intitolati non solo licei scientifici, ma anche istituti tecnici e scuole di vario grado.

Che questo sia il motivo dell'intitolazione del nostro liceo è stato del resto confermato dai diretti testimoni dell'epoca interpellati in occasione della celebrazione del cinquantesimo anniversario. Sarebbe, a mio avviso, molto importante rivedere in questa intitolazione un progetto, una direzione, un obiettivo, niente affatto esaurito: congiungere una rigorosa formazione con l'impegno civile e politico in un orizzonte ampio non solo dal punto di vista geografico (Medi fu tra l'altro vicepresidente dell'Euratom) ma anche culturale e (ose-rei dire) spirituale, se questa parola può avere ancora un senso oggi. Un umanesimo scientifico, dunque, ben radicato nella storia e nella società, fortificato dalla tradizione classica, reso umile dalla consapevolezza dei propri limiti, sempre aperto al dubbio e alle sfide della complessità.

Massimiliano
D'Aiuto



Il fisico ENRICO MEDI

ENRICO MEDI chi è?

Nel 2024 ricorre il cinquantenario dalla morte di Enrico Medi, un uomo che ha saputo rendere la scienza accessibile a tutti; infatti, non si è limitato a parlare solo agli esperti; al contrario, voleva che chiunque, anche le persone comuni, potessero comprendere l'importanza e la bellezza della fisica e della natura.

Oggi il suo esempio è ancora attuale per noi ragazzi poiché ci dice che la passione e il voler sapere non ha limite ed è anche per questo che gli è stata dedicata la nostra scuola.

Nacque a Porto Recanati il 26 aprile 1911. A soli 21 anni si laureò in Fisica all'Università di Roma, dopo aver ricevuto una solida formazione cristiana e classica.

Nel 1942 vinse la cattedra di Fisica sperimentale all'Università di Palermo, dando inizio alla sua carriera, che fece diventare la sua passione anche il suo lavoro. Contemporaneamente si avvicinò anche alla politica, inizialmente come membro della Costituente per la Democrazia Cristiana, poi come Deputato nella prima legislatura della Repubblica.

Nel 1952 interruppe la sua carriera politica per dedicarsi alla scienza e all'apostolato; infatti, seppe armonizzare e vivere con grande profondità entrambe queste dimensioni. Credeva che tra scienza e religione ci fosse una sinergia mirata alla ricerca dell'unica conoscenza degna di indagine: la verità, anche grazie alla filosofia, che offre alla scienza gli strumenti per la sintesi delle scoperte.

Tra i suoi contributi più rilevanti, ricordiamo gli studi biologici sulle materie che rigenerano le cellule e sulle cure dei tessuti colpiti da radiazioni atomiche; inoltre la prima tesi al mondo sul neutrone porta la sua firma, fu anche il primo a studiare i fasci ionizzati dell'alta atmosfera, intuizioni che saranno confermate dalla NASA successivamente come "Fasce di Van Allen" e non si arrese quando le sue sperimentazioni sul radar incontrarono il rifiuto delle autorità pubbliche.

"La forza di papà è sempre stata la fede - scrisse la figlia Maria Pia - e lo accompagnò fino alla morte il 26 maggio 1974. Fu dichiarato Venerabile il 23 maggio 2024. Ci ha lasciato un'eredità che va ben oltre i confini della scienza. La sua figura resta un modello di passione e dedizione, che ricordiamo con orgoglio.

- Dipino Gabriella -
- Orlando Alessandro Damiano -
- Perillo Fabrizio

Ricordi di prof "tosti" e benvoluti...

Tra le memorie storiche di quegli inizi dell'autonomia del Liceo Scientifico "Enrico Medi" ottenuta nel 1973, in forza di un ideale da perseguire, ci sono loro, gli ex docenti. Era il tempo in cui le aule erano stanze di un palazzo sul Corso Vittorio Emanuele, nel cuore della città. Erano gli inizi di una scuola che non si sarebbe facilmente arresa alla competizione con le altre scuole limitrofe e che anzi aveva saputo farsi interprete delle istanze del territorio. In occasione del cinquantenario, quegli ex docenti tornano a salutarci. La docente di Storia e Filosofia, Maria Fresolone: "Deliberò quel nome un Consiglio d'Istituto presieduto dai nomi più insigni della comunità cittadina, con il Presidente Ciranna, famiglie impegnate in quel percorso di sviluppo economico e sociale intrapreso dalla città di Battipaglia. Era l'epoca del Preside Maiurano, un preside dalle spalle larghe che sapeva stare dalla parte degli insegnanti. La scuola la fanno gli insegnanti che hanno fiducia nei loro alunni. Tra i "padri fondatori" dell'autonomia, ricordiamo il docente di Matematica e Fisica, Roberto Landi, con la sua meravigliosa squadra dei docenti della prima epo-



Gianfranco Volpe



Amerigo Bichi



Gennaro Ruggiero

ca dell'autonomia e che risponde ai nomi, tra gli altri, di Ugo Braca, Clotilde Castaldo, Walter Talamo, Silvano Immediata e Gennaro Ruggiero.

"Il tempo dell'autonomia era un tempo in cui la famiglia era il nucleo promotore dell'educazione culturale" afferma Landi "un tempo in cui si curava preparazione e cultura". Ci saluta anche l'amatissimo professore Amerigo Bichi, ora nonno a tempo pieno che ha trascorso 25 anni di carriera (fino al 2006) da docente di matematica e fisica e membro RSU: "In ognuna di queste attività ho cercato di fare del mio meglio contribuendo con gli altri colleghi alla crescita culturale e umana degli allievi, a prendere decisioni giuste per il funzionamento dell'Istituto, al rispetto del lavoro dei colleghi chiedendo l'applicazione corretta delle norme contrattuali. Un saluto caloroso ai docenti ora in servizio, che sono certamente consapevoli di fare un lavoro particolarmente delica-

to ma molto bello, che può essere ricco di soddisfazioni, gratificante, anche se a volte faticoso e logorante, ma importante perché parte essenziale della formazione dei giovani e della società. Gli allievi e le loro famiglie Vi saranno sempre riconoscenti."

Laura Campione

I progetti realizzati dal Prof. Ruggiero e l'eredità di Immediata e Bichi

Ruggiero Gennaro si è laureato in Scienze Matematiche, presso l'Università degli studi di Napoli, presentando una tesi sul "Calcolo dell'Orbita dell'Asteroido Parthénope col metodo di Laplace", ottenendo l'abilitazione all'insegnamento di Scienze Matematiche e Fisica. Ha insegnato in diverse sedi e una di queste è il Liceo "E. Medi" di Battipaglia, nella quale ha lasciato dei ricordi inestimabili per la scuola, per i suoi alunni e per tutti quelli che ne faranno parte. Nell'anno scolastico 1973/1974, anno nel quale il Medi ha ottenuto l'autonomia, il Prof Ruggiero ha tenuto un progetto didattico intitolato: "Corso di Fisica Sperimentale" durante il quale è stata realizzata una collezione, con l'intelligente contributo e in collaborazione con suoi alunni, di strumenti e apparecchiature utili ad uno studio della fisica nella direzione dell'insegnamento galileiano.

Gli strumenti realizzati incidono tre campi differenti della fisica, per il settore dell'Elettromagnetismo sono stati creati dispositivi per la prima e la seconda legge di Ohm, circuiti con fusibile e lampadina, l'Elettroforo di Volta. Per la Termodinamica - Acustica - Ottica sono stati prodotti dispositivi per verificare la legge di Pascal e di Boyle, la vaschetta endoscopica per lo studio delle onde, un tubo risonatore per la lunghezza d'onda del diapason, il disco di Newton, il simulatore di Römer e la ruota dentata di Fizeau.

Infine per la Meccanica è stato realizzato un dispositivo per lo studio del moto di caduta parabolica e verticale, piani inclinati, un corpo girevole attorno ad un asse e un dispositivo ad anello di ottone per lo studio del momento di Inerzia.

Gli strumenti citati sono solo alcuni della vastissima collezione realizzata, la quale è ancora oggi presente fra le mura del nostro Liceo (vedi foto in calce), dopo che, nel 2019 il Prof Ruggiero ha deciso di donarcela, ma che è anche racchiusa in un opuscolo nel quale sono raffigurati tutti gli strumenti e nel quale è presente un messaggio per i suoi alunni; il prof scrive: "Ad essi va la mia riconoscenza per avermi donato la gioia di essere un loro docente, per avermi offerto il loro entusiasmo giovanile, di avermi dato l'orgoglio di essere un insegnante".

Il Prof Ruggiero inoltre scrive: "L'attuale indirizzo nell'insegnamento scientifico insiste sulla necessità di fornire ai giovani la comprensione, basata sulla scoperta e la ricerca, piuttosto che sullo studio mnemonico dei fatti".

Tale qualità ed eccellenza nell'insegnamento della matematica, qualche anno dopo, viene incarnata dal prof.re Silvano Immediata "Posso ricordare, con una punta di orgoglio, che nel nostro Liceo si tenne un Convegno seguito da un Corso di aggiornamento su Metodologie e Strumenti Informatici per la Didattica nel lontano 1988.

Si stava appena cominciando a parlare dell'uso dei computers nella scuola. Il corso fu organizzato dalla sezione A.I.F. di Battipaglia utilizzando ben 12 computer messi a disposizione dalla Tencosei di Torino. Parteciparono 20 Docenti della Provincia.

Una giornata fu riservata ai Presidi e ai Segretari per la dimostrazione di programmi validi per la gestione della Scuola" racconta Immediata. Un'altra grande voce sulla cattedra di matematica e fisica, quella di Amerigo Bichi, direttore di Dipartimento di matematica e fisica, per anni impegnato nella vita culturale e sociale della scuola, responsabile della Commissione Brocca per la revisione e integrazione dei programmi ministeriali.

Segni dell'alta qualità dell'insegnamento della matematica al Liceo Medi.

Laura Campione



Dal banco ...alla cattedra:

GIANLUCA RAZZINO



Ha frequentato il Liceo E. Medi di Battipaglia nel quinquennio 1987/1992. Dopo il liceo, ha continuato il suo percorso di studio, coerente con la

scelta, infatti ha frequentato Matematica all'Università, con l'obiettivo di realizzare il suo sogno: diventare insegnante. Ma, all'epoca, non esistevano corsi e percorsi di orientamento universitario, e bisognava fare affidamento alle proprie inclinazioni e, come Razzino, al proprio cuore; infatti fin da bambino, è sempre stato affascinato dalla figura del padre, che all'epoca insegnava anch'egli matematica e che gli ha trasmesso la passione e l'amore per quella che "non è una professione ma una missione". Diventare insegnante dopo anni di studio, la laurea, le abilitazioni e tanti sacrifici, non placò il suo desiderio di ritornare al Medi, ma nella veste di docente, fino a quando nel tanto atteso 2020 è riuscito ad avere il trasferimento nella "sua" scuola. Da alunno e da docente, il Prof Razzino ha potuto evidenziare delle considerevoli differenze fra i due ruoli, condizionati dall'incidenza dei cambiamenti epocali. Quando frequentava il liceo il rapporto con gli insegnanti era improntato su una distinzione netta dei ruoli e una forma di rispetto che caratterizzava le regole sociali del tempo; inoltre era difficile trovare l'accoglienza e il dialogo educativo attuali. Alla domanda: "Qual è il ricordo più importante che ha del suo periodo da studente e da insegnante?" il prof Razzino risponde dicendo: "Sono tanti i ricordi che custodisco gelosamente del mio quinquennio al Medi ma non ce n'è uno in particolare. Dire, invece, quale sia stato il ricordo più bello da docente è piuttosto facile: il saluto commovente che mi ha riservato la mia 5Co negli ultimi giorni di scuola, anno 2023/2024. Quello che ne è scaturito a livello mediatico è qualcosa che mi ha sorpreso ma che, per me, è meno importante del gesto dei miei ragazzi". Da questa risposta scaturisce tutto l'amore che il professore ci mette nell'insegnare e che gli ha consentito di entrare nel cuore dei propri studenti, lasciando bei ricordi e un segno indelebile; ci suggerisce anche che essere docente significa vivere la quotidianità a contatto con giovani con una coscienza in fieri. Il prof conclude dicen-

do che non c'è niente di più bello che dire, uscendo di casa al mattino, non "Vado a lavoro" ma "Vado a scuola!".

Laura Campione

ASSUNTA GIORDANO

Era il primo settembre quando varcavo le porte del Liceo "Medi", mi soffermavo nell'ampio ingresso e, con un istintivo e repentino salto temporale, rivedevo me stessa, giovane ed agitata, nel medesimo atrio, trent'anni prima, seduta ad uno dei banchi li disposti per le prove scritte della maturità. Mi sembrava quasi di rivedere quella mia compagna di classe che, alzandosi, fece inavvertitamente scivolare una lunga e stretta fisarmonica di carta dal suo alloggio segreto. In quel mondo ancora cartaceo, quasi ogni studente arrivava alla prova scritta munito della salvifica cartuccera, una sorta di cintura, cucita a mano, dotata di piccole tasche nelle quali erano accuratamente piegati temi già scritti, consultabili di nascosto.

Lungo la parete alla mia destra era ancora collocata, ieratica come il pannello dei vaticini antichi, la bacheca dove, alle fine dell'anno scolastico, mi accalcavo, insieme ai miei compagni, per leggere, tra spintoni, urla, risate e qualche pianto, gli esiti finali degli scrutini. La normativa sulla privacy, gli smartphone, il registro elettronico sarebbero arrivati dopo: ciò significava libero accesso ai voti, emozioni comprese, di tutti.

Tornata al presente, mi recavo negli uffici di segreteria perché quello era il mio primo giorno, da docente questa volta, al Liceo "Medi". Dopo aver adempiuto alle incombenze amministrative, prendevo parte alla riunione del Collegio dei Docenti, osservando con attenzione i miei nuovi colleghi, quasi stupendomi di non ritrovare il prof. Silvano Immediata di Matematica, la prof.ssa Lorenza Rocco di Italiano e Latino, la prof.ssa Maria Cristina Litto Robertazzi di Inglese o altri miei docenti di quel tempo. Presentandomi alla Dirigente, la prof.ssa Roberta Talamo, raccontavo di essere stata alunna del Liceo "Medi" e apprendevo, con gioia, come un sigillo al mio personale patto di fedeltà al Liceo, che anche lei lo era stata e che il mio temuto professore di Storia e Filosofia, il prof. Walter Talamo, era suo zio.

Uscita dalla scuola, scrivevo ai miei ex compagni di liceo con cui, durante la pandemia, mi ero ritrovata nel gruppo "Quelli della V D": "ragazzi io sono tornata al liceo!". Da questo messaggio scaturiva una botta e risposta inarrestabile, come sempre del resto, perché, se è innegabile che i componenti avevano tutti quasi cinquant'anni, nel gruppo rimanevano i compagni di banco di trent'anni prima, con lo stesso modo di scherzare e prendersi in giro. Cinque anni di liceo possono sbiadire nella memoria, ma continuano ad abitarvi, sommersi da altri strati di vita, pronti a venir fuori non appena giunge un piccolo stimolo al ricordo. Il gruppo "Quelli della V D" è la scatola della memoria e della giovinezza, sospeso tra passato e presente, in cui ancora oggi tutti negano di essere scappati dalla finestra, quando facevamo lezione nella sede di Via Vittorio Emanuele, per comprare panini e patatine, ma c'è chi è pronto a giurare, come me, di averle mangiate, per davvero, quelle patatine.

Assunta Giordano

Gare sportive del liceo Medi

Il Liceo Medi ha sempre considerato scienze motorie e attività sportive importanti e determinanti nello sviluppo degli studenti, formando atleti di levatura nazionale, soprattutto nel judo e nel nuoto. Ha permesso a molti di gareggiare in numerosi tornei: il Medi ha partecipato ai Campionati Studenteschi, diventando una scuola di riferimento soprattutto a livello provinciale; numerosi sono i premi ottenuti grazie agli sport di squadra, nelle finali nazionali, come tennis, tennis tavolo, pallavolo e pallacanestro.

Tra i premi di maggior lustro vi è il terzo posto alla finale nazionale di pallapugno leggera ai Giochi Sportivi Studenteschi nell'anno scolastico 2004/2005: i ragazzi del Medi hanno partecipato con successo al torneo a Petrosino (TP) il 22 ottobre 2005. Da menzionare inoltre il concorso di vela del 2011, bandito dal Miur per i 150 anni dell'Unità d'Italia. All'incirca 10 anni fa erano molto frequenti le attività invernali in Trentino, Veneto, Abruzzo e numerose escursioni sul Pollino. Oggi vengono attuate solo escursioni giornaliere e ciaspolate nelle zone vicine. Il Medi continua lo svolgimento delle sue attività sportive, soprattutto attraverso i Giochi Sportivi Studenteschi e i tornei organizzati coi diversi istituti della città di Battipaglia; inoltre, negli ultimi anni si è affermato un vero e



proprio corpo di ballo del Liceo, l'"InterMedi Ballet", che partecipa a numerose manifestazioni di interesse socioculturale. Infine, il Medi sostiene il "Progetto Studente-Atleta", che mira a migliorare le potenzialità dell'alunno non solo a livello sportivo, ma soprattutto nella sua formazione didattica, e il progetto nell'ambito della tutela dell'ambiente e al rispetto del mare, con le attività svolte a Castroboletto e quelle in ambiente naturale, la ciaspolata a Lago laceno. **Vittorio Celano**



La prof. Francesca Piccolo

Negli anni '90, il Liceo Medi ha rappresentato una tappa fondamentale nella vita di molti studenti. Tra questi c'era anche una giovane che oggi, con orgoglio, ritorna in quelle aule, ma sotto le vesti d'insegnante, la professoressa Francesca Piccolo.

Durante il suo percorso scolastico ha frequentato il liceo Scientifico sperimentale, un indirizzo di studi che non esiste più, in cui all'insegnamento del latino veniva affiancato quello dell'informatica ed il potenziamento delle discipline tecnico-scientifiche.

A quei tempi, l'istituto era dislocato su più sedi, in attesa che venisse completata la costruzione dell'ala nord dell'edificio che attualmente lo ospita.

"Oggi, ripensando a quegli anni, realizzo quanto sia stata preziosa l'esperienza scolastica- afferma la prof- In quelle aule ho sviluppato la consapevolezza di chi fossi e cosa volessi diventare".

Tra le figure che hanno condiviso con lei quel percorso (compagni di classe, docenti) in lei impresso spiccano la Prof. Clotilde Castaldo, che ha instillato in lei l'amore per la letteratura, la scrittura, la storia e la filosofia, e il "mitico" Prof. Amerigo Bichi, che ha gettato le basi per il suo ragionamento scientifico.

Rivivendo nella mente i momenti più entusiasmanti della sua adolescenza durante l'intervista, ripensa alle assemblee di Istituto, in cui tutti gli alunni affollavano l'atrio; la scuola "OKKUPATA", in cui gli studenti prendevano possesso, anche di notte, dei locali dell'Istituto per riorganizzare in autonomia le attività didattiche; le partite a pallavolo nel cortile, tra i pilastri di quella che poi sarebbe diventata l'attuale palestra e le ore di "educazione fisica" passate in classe, perché fuori pioveva "senza il cellulare che nessuno aveva, a chiacchierare e studiare insieme per anticiparsi i compiti" aggiunge puntigliosamente.

"Ogni ricordo ha un valore speciale, anche i brutti voti, che mi hanno spronato a impegnarmi di più" ricorda. Tornata al Liceo Medi come insegnante, ha provato un'emozione indescrivibile. "Ritrovare i miei ex professori in qualità di colleghi è stata un'esperienza unica" racconta. "All'inizio sembrava strano, ma con il tempo ho imparato a instaurare relazioni più informali pur mantenendo un profondo rispetto per loro". Dopo aver conseguito la laurea in Biotecnologie, un dottorato in California e anni di pratica nei laboratori di biologia molecolare dell'Università, ha deciso di tornare nella sua città, dove tutto è cominciato, con l'obiettivo di contribuire alla crescita dei ragazzi. "Volevo mettere a disposizione ciò che avevo imparato" spiega. Grazie alla sua determinazione, è riuscita a dotare il Liceo Medi di un laboratorio di scienze all'avanguardia, dove gli studenti possono "imparare ad imparare". Oggi, come responsabile del laboratorio, la docente si impegna quotidianamente per formare i cittadini di domani. "Il mio obiettivo è contribuire alla formazione dei giovani attraverso progetti e attività curricolari" conclude con entusiasmo. In un momento in cui la scuola ha bisogno di figure ispiratrici, il ritorno di questa docente al Liceo Medi rappresenta un esempio di dedizione e passione, testimoniando l'importanza di un'educazione che va oltre il semplice insegnamento.

Vincenzo Ruocco

Esempi di "ex" diventati "famosi"

La Strategia Comportamentale



Vittorio Guida si è diplomato nel 2011 al Liceo Scientifico ordinario E. Medi di Battipaglia e successivamente ha studiato Scienze dell'Amministrazione e Scienze del Governo all'università di Salerno per le lauree rispettivamente triennale e magistrale. Nel 2022 ha conseguito un dottorato di ricerca in Economia e Management presso l'Università di Trento, nella quale lavora come ricercatore nell'ambito dell'economia comportamentale e fa parte del laboratorio di Economia

Comportamentale e Sperimentale. L'economia comportamentale è un insieme di metodi, prevalentemente di carattere sperimentale, che permettono l'inclusione di elementi psicologici nell'analisi delle scelte economiche delle persone. Vittorio Guida si è occupato di scelte intergenerazionali, allargando il campo verso gli studi del futuro, della sostenibilità, della filosofia e dell'etica, inoltre ha calcato anche il campo di ricerca dell'apprendimento organizzativo, tramite un approccio comportamentale-sperimentale, allargando il campo di indagine a studi organizzativi, traendo insegnamenti dalla sociologia, della psicologia sociale e dagli studi della strategia, da qui il nome di "Strategia Comportamentale". Alla domanda: "Aveva già un'idea di direzionare i propri studi verso la strategia comportamentale o è qualcosa che è nata fra le mura del Liceo?", Guida ci risponde dicendo: "No, io non avevo idea di ciò che mi aspettava. La parola chiave della mia storia è l'interdisciplinarietà. Ho avuto anche fortuna. Ricordo che quando dissi al Presidente della commissione dell'esame di stato che avrei voluto studiare scienze politiche, egli mi disse "ah, vuole fare un altro liceo praticamente, deve essere pronto a studiare molte materie diverse. La mia propensione a occuparmi di più ambiti contemporaneamente, quella sì, è nata tra i banchi del Medi". Egli ci parla anche di innumerevoli ricordi del Liceo Medi, ma uno che gli è rimasto più a cuore, è la coesione e l'unione che si era creata tra Vittorio e i suoi compagni di classe, la bellezza di poter trovare un'amica o un amico ogni volta che ce ne fosse bisogno, la spensieratezza, le risate e ogni momento condiviso con gli amici e con i professori. Infine conclude dicendo: "Ai ragazzi che vorrebbero diventare ricercatori consiglio di nutrire la loro curiosità costantemente e di sforzarsi sempre di più e documentarsi e sviluppare senso critico. Inoltre, lo studio dell'inglese è fondamentale visto che le comunità scientifiche sono oggi completamente internazionalizzate. Infine, consiglio di coltivare la passione per lo studio, perché sarà quello che faranno per tutta la vita".

Laura Campione

Giuseppe Bovi, nefrologo

Correva l'anno 1980 quando per il dott. Giuseppe Bovi è suonata l'ultima campanella: oggi è nefrologo presso l'ospedale di Eboli, oltre ad aver il titolo di giornalista pubblicitista in seguito al conseguimento del tesserino.

"Ai 'miei tempi' le classi e gli uffici erano collocati in via Vittorio Emanuele... quegli anni ci hanno dato una preparazione di base, che ognuno ha poi approfondito secondo il proprio modo di essere. Non ero particolarmente metodico nello studio, ma quel poco di metodo alla fine l'ho sviluppato in quegli anni e in tal senso ha dato frutti nei miei studi successivi da medico. L'esperienza degli anni delle radio libere ha dato ancora più spazio alla mia passione per il giornalismo -spiega il dottor Bovi- e sono venute le collaborazioni con varie testate, soprattutto con la Gazzetta dello Sport di cui ho avuto l'onore di essere corrispondente per diversi anni, compresi quelli della serie C1 e C2 della Battipagliese. La richiesta di iscrizione all'ordine dei giornalisti venne naturale, anche perché in certe situazioni per poter curare la radiocronaca delle gare della Battipagliese era necessario essere iscritti all'ordine. Negli ultimi anni la penna è stata un po' a riposo: l'ultima iniziativa di rilievo è stata la direzione del quindicinale di Battipaglia Nero su Bianco, a partire dal primo numero."

Il consiglio che l'intervistato si sente di dare ai giovani è sicuramente quello di fare domande e confrontare le notizie apprese, al fine di fornire una versione dei fatti funzionale alla persona che rappresentano.

Anna Maria Guarino

Maurizio Luongo, marketing Angelini, Menarini...

In occasione del cinquantenario del Liceo Medi, ho avuto la possibilità di intervistare il dr. Maurizio Luongo, ex studente del Medi. Iniziata la sua carriera nel Marketing di L'Oreal, trasferendosi a Torino e poi a Milano, è entrato nel mondo farmaceutico, sempre nel Marketing con ruoli e responsabilità crescenti, prima in Angelini e poi in Menarini, dal 2011, dove ha iniziato il suo percorso internazionale. Ha vissuto gli ultimi 5 anni a Singapore, dove ha ricoperto il ruolo di CEO del Gruppo Menarini per Asia Pacifico, guidando un gruppo di 3.700 dipendenti in 12 paesi dell'Asia, con un fatturato che sfiora gli 800 milioni di euro all'anno. Da aprile 2024 gli è stato proposto di rientrare in Italia, nell'Head Quarter del Gruppo Menarini, dove ricopre l'incarico di Global Chief Operating Officer Emerging Markets (Asia Pacifico, Middle East & Africa, Latin America) e del Global Marketing & Commercial Excellence. Ora i dipendenti sono diventati circa 6.000 ed i fatturati superano di gran lunga il miliardo di euro. Degli anni di Liceo al Medi, terminati nel lontano 1993, ricorda tanti momenti di gioia, di divertimento con amici eterni, con cui ancora è in contatto. Da sue testuali parole: "Insomma, si gira il mondo, ma gli amici del Liceo sono quelli che restano, anche a distanza. Certo, c'era anche molto impegno, a volte tensioni per le interrogazioni o i compiti in classe. Ma anche quei momenti erano opportunità di costruire piccoli mattoni di quel castello di memorie ed esperienze che hanno segnato il mio carattere. Noi il Liceo l'abbiamo vissuto in un piccolo plesso, con il mercato giornaliero che costeggiava le finestre mentre facevamo lezione ed un'area per fare Educazione Fisica che era letteralmente un garage; tuttavia, quello era il nostro regno, il luogo da cui a volte fuggivamo insieme ma in cui, alla fine, rientravamo sempre con gioia, perché era il luogo in cui imparavamo, sia in termini culturali che sociali." In merito alla preparazione acquisita al liceo: "Non ci accorgevamo di quanto importante potesse essere lo studio della matematica o del latino, della filosofia o della letteratura italiana ed inglese. Sono le basi reali della

cultura, dell'abitudine ad elaborare pensieri, a prendere decisioni, a definire delle strategie, a guidare dei team di persone, a risolvere problemi, anche i più complessi. Lì per lì, ci sembrava tutto poco utile; (...) Invece, non capivamo che quelle erano le fondamenta del nostro acume intellettuale, del nostro saper stare in società, anche la più sofisticata per chi, come me, viaggia in tutto il mondo, confrontandosi con culture profondamente diverse ogni giorno, gestendo relazioni di lavoro molto complesse, persino Capi di Stato o Ministri ed Ambasciatori di Paesi esteri, così come importanti businessmen e businesswomen di rilievo mondiale. (...) Quindi, agli studenti del Liceo Medi di oggi dico: divertetevi pure (perché questi sono gli anni in cui si costruiscono i ricordi più belli) ma non ignorate il privilegio dello studio e dell'apprendimento!" Infine, chiedendogli un consiglio per me neodiplomato, appena iscritto alla facoltà di CTF, così risponde: "Sulla scelta, purché sia quello che piace, è sempre la scelta giusta. Io ho un background economico e di Business Administration.

Il consiglio che posso darti è di provare ad entrare in contatto con il mondo del lavoro anche durante gli studi, almeno come "periodi" di stage o esperienze di qualche giorno/settimana, sarebbe un grandissimo valore aggiunto al CV ed al tuo sviluppo professionale. Altro consiglio: impara bene la lingua inglese, praticala il più possibile in qualsiasi modo. Ormai molto raramente si entra nel mondo professionale senza questa importante competenza. Ultimo consiglio: sii curioso, studia con la voglia di capire davvero, non solo per l'esigenza di superare l'esame. È un allenamento dell'attitudine a raggiungere obiettivi che risulterà sempre fondamentale dopo." Infine: "Vorrei salutare il caro amico Gianluca Razzino, anche lui amico di lunga durata e compagno di svariate esperienze divertenti e memorabili. Sono certo che ci saranno altri Prof. che conosco: anche a loro un caloroso saluto. Buon Anniversario di 50 anni Liceo E. Medi di Battipaglia!

Ad maiora semper!"

Vittorio Celano

Cosimo Spera, CEO della start up americana CQ



Vive in California, dopo essersi laureato a Siena in **Statistica**, specializzazione in matematica applicata, professore di Ricerca operativa a Columbia, Michigan, Siena e Berkeley, oggi CEO di una start-up in Silicon Valley specializza-

ta in AI: risponde al nome di Cosimo Spera, diplomato Liceo Scientifico "Enrico Medi" di Battipaglia, classe 1978, concludendo così il primo quinquennio liceale dell'autonomia. Mi accoglie in video-call, con un caffè fumante accordatogli dal fuso orario (da lui le 7 del mattino, da noi le ore 16.00): un viso aperto, che i pixel dello schermo non riescono a sgranare, si apre in un sorriso e in un ringraziamento. "Mi fa molto piacere" mi dice subito, come se davvero il piacere lo stia facendo io a lui. La verità è che chi cammina molto, e proficuamente, nella vita, sa essere grato al suo percorso e lo ricorda con gratitudine.

"Il prof.re Adriano Mirra, docente di matematica del mio corso" la memoria storica risponde viva, non appena gli chiedo chi lo abbia ispirato in quegli anni al Liceo Medi. "Da lui è nata la mia passione per la matematica applicata, un sapere che si resti-

tuisse alla realtà, non solo nella teoria". Ideatore e fondatore della Minerva CQ, che fornisce software copilota per mezzo dell'intelligenza artificiale, in grado di agevolare gli agenti del contact center rendendoli più veloci, portando avanti la conversazione con il cliente, in tempo reale, semplificando l'interazione. "I nostri clienti sono anche sul territorio nazionale italiano, come Enel, Tim, Eni, Plenitude e stiamo operando per una collaborazione con la Apple Academy a Napoli per il reclutamento occupazionale. Mi incuriosisce che la vocazione scientifica di Cosimo Spera sia nata proprio nel primo quinquennio dell'autonomia di un Liceo Scientifico voluto fortemente da territorio cittadino che in quegli anni era "uno dei primi poli industriali dove si insedia lo stabilimento di produzione di fibra ottica", continua Spera, proprio in direzione della dimensione della conoscenza luminosa della denominazione della sua Start-up, Minerva, per l'appunto. Ma è quando gli chiedo sulla nostra fuga dei cervelli, che la sua espressione si fa rigorosa: "Negli anni ottanta andare via era indispensabile", dice, "ma oggi non è necessario, la conoscenza si è fatta democratica e i saperi possono apprendersi anche nel nostro sud campano. In Italia, del resto, si sono ripristinate le condizioni per coltivare i nostri talenti." Un messaggio dunque per i nostri alunni, gli chiedo, in cui esprima in due parole il concetto di successo lavorativo. "Volontà e passione, prima di ogni talento personale". La nostra video-call è finita insieme al caffè, con un caro saluto al passato del Medi si congeda da noi.

Chiaragiuse D'Ambrosio

Esempi di "ex" diventati "famosi"



Maria Anna Piano

studentessa del Liceo Scientifico "Enrico Medi" nel quinquennio 1991-1996.

Ricordi degli anni al liceo?

Gli anni al liceo sono stati stupendi, anni della formazione, della crescita, del conoscermi. Ho avuto la fortuna di incontrare professori che hanno visto in me un talento, una passione e hanno cercato di guidarmi e indirizzarmi.

Qual è l'emozione più forte provata al Liceo?

E' stata quella dell'Esame di Stato. Il traguardo di un percorso voluto, lavorato, sudato.

Il futuro che immaginavi per te è arrivato?

Il mio sogno, che era quello di diventare avvocato.

Quali erano i tuoi esempi e modelli di donna?

Noi avevamo la professoressa di latino, la professoressa Ciatelli, che era una professoressa molto severa, molto dura. Però lei era un modello per me perché si percepiva che veramente amava la materia che insegnava, era appassionata, era una donna che aveva studiato tanto. Per me lei è stata un punto di riferimento, è stata una donna che ho preso sempre come esempio.

Cosa ne pensi dei giovani liceali di oggi?

Vedo nei giovani l'essere solidali, mettersi a disposizione degli altri. Voi avete una marcia in più, guardate l'altro, guardate le problematiche riguardanti la comunità, l'ambiente ... e io pongo tante aspettative in voi.

Un augurio per noi giovani?

L'augurio che vi faccio è quello di studiare con passione e di trovare sempre il lato positivo di ogni singolo argomento e saper vedere sempre il bicchiere mezzo pieno! Andate avanti e costruite il vostro mondo!

Aurora D'Angelo e Sofia De Prisco

Crescenzo Marino

Era mercoledì 1 ottobre 1969 quando la campanella del Liceo suonò per la prima volta per me. Nato come sede distaccata del Da Procida di Salerno, nel primo piano di un palazzo sito in via Benevento, poi nei locali terranei di due stabili in via Vittorio Emanuele II, fino alla sede attuale in via Domodossola, nell'anno 1973/74, cinquant'anni fa, divenne Liceo autonomo Enrico Medi. In decenni di storia, su i suoi banchi, nelle sue aule tappezzate di studenti e domande, sotto un cielo di ardesia e di gesso, generazioni di battipagliesi e non, guidati da indimenticabili insegnanti, hanno seminato speranza e futuro, da raccogliere poi nelle stagioni infinite della propria vita.

Apro uno degli oramai tanti, ahimè, bauli della memoria, dove conservo i ricordi: sento suonare quella campanella e mi ritrovo catapultato nella classe: vita condivisa, con pulsioni dell'età, ansie, conflitti, gioie e complicità con i compagni alla ricerca di un'identità. La corsa agli ultimi banchi a inizio anno, le prime sigarette fumate nei bagni, i filoni nelle giornate di sole, le chiacchierate nei corridoi, il tanfo dei sudori e umori ormonali dopo l'ora di educazione fisica, le gite di primavera, le occupazioni, i compiti copiati o lasciati copiare prima di entrare... Storie che hanno respirato a pieni polmoni l'aria dorata di anni magici nei quali risuonava nel cuore il carpe diem della giovinezza, di incontri speciali, di studi matti e disperatissimi, di sogni, di amori infiniti e già finiti. E poi gli insegnanti... Serafino Guerriero, Paola Rocco, Roberto Landi, Fulvio Caporale, Gianfranco Volpe, Liliana Di Marco, Amerigo Bichi, Luigi Avino, Don Roberto Nicolino, Maria Fresolone, Annamaria Guidotti, Gennaro Ruggiero, Pepè Pellegrino, Fernando Di Mieri, Tiziana Franco, Antonella Ciatelli, Luigi Cirillo, Cinzia Arienzo, Giusi Sole, il mitico Ugo Braca e le sue divertentissime rappresentazioni teatrali e l'immensa Clotilde Castaldo, una di quelle insegnanti che ti davano qualcosa su cui pensare da portare a casa oltre ai soliti compiti.

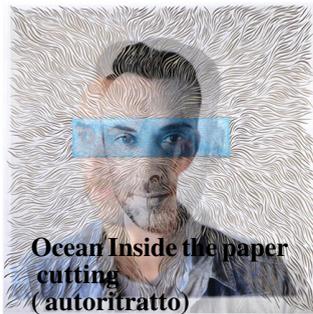
E ancora Rocco De Martino il bidello/preside, Carminuccio De Simone "uno, due e tre ambedue dal preside", la colonna della segreteria, per oltre 40 anni, Adriana Ferraro. E dulcis in fundo la preside Silvana Rocco artefice della trasformazione del Medi in polo liceale, atteso da anni in città. Ricordare il Medi vuol dire, "riportare al cuore", ridare cioè alla "ricerca del tempo perduto" l'opportunità di restituirci emozioni che abbiamo vissuto, sentimenti che ci hanno formati, pensieri scolpiti nelle nostre radici, lezioni di vita sempre attuali, che guidano il nostro agire anche oggi.

Ricordare è fare memoria del passato, prendere coscienza del presente per recuperare la voglia di rilanciare la capacità di immaginazione del futuro. Per noi del Medi sono stati anche gli anni dell'impegno politico, sociale, etico e religioso perché l'adolescenza era un'età in cui non solo ci sentivamo importanti, ma volevamo anche diventare "immortali". Non erano ancora giunti gli anni di quella odiosa indifferenza contro cui Don Milani avrebbe eretto il suo motto "I care". Non c'era ancora lo smarrimento nichilista, "l'ospite inquietante", come lo battezzò il filosofo Galimberti, che oggi serpeggia fra ragazzi e ragazze dell'era tecnologica e della società liquida. È passato tanto tempo... ognuno partì per la propria strada. L'abbiamo trovata? Stiamo ancora cercando? Forse, come sono successe, entrambe le cose... fortunati studenti del Medi: culla, faro, fucina di conoscenza, luogo dove c'è tutto il cuore, i germogli, il futuro per la nostra Comunità.

Nella Grande Mela, Marco Gallotta

Un artista di fama internazionale, che ha lavorato con marchi del calibro di Chanel, Campari, Nike, Ferrari, ha ritratto David Bowie e Willy Smith, con all'attivo un progetto alla stazione metropolitana di New York: quadri, pannelli, intagli di carte, libri illustrati, collaborazioni tra la Farnesina e Milano, sperimentazioni visive alla ricerca della commistione fra matematica e arte. È Marco Gallotta diplomato al Liceo Enrico Medi di Battipaglia, anno 1992, trapiantato a New York, città volano per i sogni adolescenziali. Il suo, quello di diventare un artista, dopo aver vissuto, grazie al respiro paterno, tra gallerie e studi d'arte, è cominciato infatti subito dopo il Liceo scientifico, quando ha capito che "la scuola può insegnare anche cosa non voler fare da grandi".

Eppure, racconta divertito, oggi i suoi prof di matematica andrebbero fieri delle sue



avanzate collaborazioni con uno dei massimi esperti dell'intelligenza artificiale presso la Columbia University. C'è da credere, in realtà, che la scuola davvero abbia insegnato a Marco un modo di tradurre gli apprendimenti, anche quelli più ostici, in forme di autentica passione. Perché la scuola "per me e lo penso anche per mia figlia, è un tempio". Mi fa pensare subito a un luogo, nel suo caso, dove c'è da scommettere sugli dèi dei propri sogni e alzare fuochi al vibrante sentire delle passioni. "Anni di formazione importante con professori che sapevano ispirare". Il ricordo di Gallotta corre subito al mitico prof. Braca che con il suo teatro ha spronato intere generazioni verso uno stile di vita performante dove ironia e leggerezza diventano le chiavi per interpretare il mondo, e, parafrasando Dostoevskij, forse salvarlo. "Non torni mai a Battipaglia?" gli domando credendo di anticipare la sua risposta. "Spesso!" mi sorprende invece, e promette di mostrarmi presto uno dei simboli il suo legame con la sua città natia: "Tra le tante collaborazioni con Aziende note di Battipaglia, ti mostro il mio francobollo per il centenario della fondazione del tabacchificio!".



Valeria Francese



Classi V degli anni '70

Esempi di "ex" diventati "famosi"

GERARDO CARUCCI

Non omnia possumus omnes, celebre frase tratta dall'Eneide di Virgilio, "Non tutti possiamo tutto", frase che, a mio parere, rispecchia a fondo la storia di Gerardo Carucci, un ex alunno che è partito da un sogno, che solo grazie alla sua ferrea volontà e dedizione ha potuto realizzare. Diplomatosi al liceo nel 1998, ha intrapreso un lungo viaggio, basato sulle sue passioni. Si è così laureato all'Università degli Studi di Salerno in economia e marketing, ma prima ancora "sono diventato un produttore radiofonico: questa esperienza è stata per me una fonte di creatività, dove ho imparato a pianificare il mio lavoro e a come dare vita alle mie idee", mi ha detto Gerardo in un'intervista. Dopo gli studi, ha continuato ad inseguire le sue passioni: il suo amore per il basket, si è rivelato il suo trampolino di lancio, in quanto la sua esperienza in radio e l'amore per questo sport lo hanno aiutato ad ottenere tirocini presso i Phoenix Suns e i New Jersey Nets, squadre militanti nella NBA americana. In seguito ha applicato le sue conoscenze a ruoli globali come la Nike e la Apple, dove ha guidato lanci di prodotti innovativi. Dopo aver ascoltato tutte le sue esperienze, mi è venuto spontaneo chiedergli da dove fosse realmente iniziata questa passione, e sono rimasto molto stupito dopo aver saputo che ciò è iniziato proprio al Medi, grazie all'aiuto di un gruppo classe definito da lui "talentuoso e stimolante...durante i miei anni di scuola l'informazione non era accessibile a tutti, si faceva affidamento a ciò che passava per la tv, a ciò che leggevamo, ma soprattutto ai nostri sogni. Proprio per questo penso che dare agli studenti la possibilità di poter conoscere le storie di coloro che hanno sognato e continuano a farlo, che hanno lottato e affrontato sfide possa essere estremamente formativo" riflette Carucci. "Il mio consiglio ai giovani che si avventurano nel mondo del marketing è molto semplice: siate curiosi, aperti, non abbiate paura degli ostacoli o delle sfide, accettate ogni opportunità, non importa quanto umile possa essere, ne uscirete sempre migliorati. Siate disposti ad uscire dalla vostra zona di confort... siate affamati di informazioni, continuate sempre ad imparare, e ricordate che ogni esperienza plasma chi diventerete. Il Medi ha saputo darci delle fondamenta solide e degli insegnamenti che non dimenticherò mai, e ne sarò per sempre grato".

Daide Mignone

PIO STELLACCIO



Studente del Liceo Medi negli anni 1991-1996 - Sezione D
Come hai vissuto gli anni al liceo?

"I miei anni al liceo non sono stati sempre facili perché ero un ragazzo molto timido. Inoltre venendo a Battipaglia da Bellizzi, ed essendo in una classe in cui c'erano compagni che già si conoscevano dalle scuole medie, non è stata facile l'integrazione. Tutto ciò con il passare del tempo è cambiato ed al quinto anno ero pienamente integrato nella mia classe. I ragazzi di ogni epoca che fanno le superiori si gettano a capofitto in una giostra di spaventose montagne russe."

Qual è stata l'emozione più forte che hai provato al liceo?

"Un episodio di bullismo nei miei confronti che mi ha segnato e che è stato difficile affrontare in quel momento poiché lo trovavo completamente gratuito nei miei confronti. Poi cresci, maturi e le cose cambiano: ti rendi conto che spesso sono atti di debolezza di ragazzi cui spesso manca affetto o attenzione. Ma a quell'età fanno comunque male e certi scherzi colpiscono la sensibilità nel profondo."

La cosa più importante che hai fatto a livello professionale?

"L'ultima stagione de L'Amica geniale, storia tratta dai libri di E. Ferrante. Quest'anno esce la quarta stagione in cui ho avuto un bel ruolo, abbastanza importante. Quindi sono molto felice di farne parte. La fiction in Italia uscirà a novembre. È il lavoro più importante anche per il personaggio che ho interpretato, Enzo Scanno. L'universo maschile della romanziera e scrittrice Ferrante è molto oscuro, e l'unico personaggio positivo maschile è proprio Enzo che si trasforma fino a diventare un uomo onesto e rispettoso."

Aurora D'Angelo e Sofia De Prisco

FEDERICA SICA

In che anno ti sei diplomato e in quale indirizzo ?

Mi sono diplomata nel 2010, indirizzo scientifico, corso A.

Quale è la tua professionale attuale

Mi sono laureata in matematica all'Università di Napoli e ora lavoro come analista quantitativo (Quant) presso un asset manager che gestisce portafogli di fondi pensione olandesi e inglesi. In pratica, sviluppo modelli matematici per calcolare i prezzi di prodotti finanziari e li implemento in codice (C#). Ho anche conseguito un dottorato in finanza matematica, che mi ha fornito una comprensione approfondita del settore.

Quale aneddoto scolastico o particolare esperienza scolastica (puoi citare anche qualche tuo prof) ricordi come formativo per il tuo percorso?

Credo che il liceo offra un'opportunità unica: studiare materie diverse, ma collegate tra loro. La mia passione per la filosofia è iniziata con "Il mondo di Sofia" di Gaarder e si è approfondita grazie al Professor Pellegrino. Ogni movimento artistico e letterario, ogni scoperta scientifica, è radicato in un contesto storico specifico, e capire questi legami è essenziale per comprendere il presente. Studiare sia le scienze che le materie umanistiche ha arricchito la mia crescita personale. Ho sviluppato un pensiero critico grazie al Professor Pellegrino, che ci ha insegnato a usare diverse fonti e a metterle in discussione. La professoressa Sinopoli mi ha fatto capire l'importanza dell'empatia attraverso il dialogo su temi complessi come il conflitto israelo-palestinese. Ho trovato rifugio e pace mentale nell'ordine e logica della matematica, spiegata con una precisione e semplicità uniche dalla professoressa Bartilomo. Il mio 30 in analisi è tutto merito suo. E infine il professor Bichi, che mi ha assistito nella impossibile scelta tra filosofia e matematica come percorso di studi: a lui devo la mia carriera. A tutti loro, devo la persona che sono oggi.

Quale messaggio vuoi trasmettere ai nostri alunni attuali relativamente allo studio scolastico e ai propri progetti personali ?

Quando ero al liceo, mi sentivo un pesce fuor d'acqua. Ero la classica secchiona, decisamente nerd, e non conoscevo nessuno con i miei stessi interessi. Vorrei dire a chi si sente come me di non sopprimere la propria identità. Un giorno incontrerete persone con cui condividere le vostre passioni, senza sentirvi obbligati a rientrare in categorie imposte dalla società. Se sei una ragazza o ti identifichi come tale, non devi per forza piacerti il trucco o parlare di ragazzi. Concentrati su ciò che ti appassiona, non su ciò che gli altri dicono debba piacerti. Studia un po' di ogni materia - anche quelle che non ti piacciono! -, leggi poesie, romanzi e fumetti, gioca a giochi da tavolo, scegli uno strumento musicale e uno sport da praticare, impara una seconda lingua o più, e ascolta le storie di persone con esperienze diverse dalle tue. Non smettere mai di essere curioso

Laura Campione

COSIMO CATINO, primario di pneumologia

Nell'ospedale di Feltre, in provincia di Belluno. Dopo essersi laureato al liceo scientifico battipagliese nel 1991, ha iniziato a studiare medicina, professione alla quale era appassionato sin da bambino, immaginando sin in tenera età di voler essere un medico. "Mi faceva piacere pensare di poter essere di aiuto e curare le persone malate e in difficoltà" ha affermato lui stesso in una intervista da lui gentilmente rilasciata alla redazione: "mi piaceva pensare anche più sarei stato bravo, più avrei potuto curarne, di malati". Proprio come il giovane che impara e acquisisce l'esperienza a cui ambiva e decide di guidare i posteri, così la scuola negli ultimi anni organizza orientamenti universitari, opportunità che all'epoca non potevano essere usufruiti.

E sull'argomento si è espresso il dottor Catino, affermando che "per la professione medica e sanitaria sia opportuno, per non dire necessario, che gli studenti abbiano modo di essere informati in maniera pratica dei vari indirizzi di studio dopo il diploma".

Asserisce così il primario, parlando anche dell'importanza del conoscere le varie prospettive lavorative che il prosieguo degli studi può offrire. "Ancor di più probabilmente per le discipline medico-sanitarie dove indubbiamente voglio pensare che sia ancora necessaria una attitudine personale alla gestione della sofferenza e della accettazione del carico di responsabilità che si ha nei confronti del malato".

L'intervista si è così protratta nel discutere questi temi, diventando quasi una conversazione, arrivando verso considerazioni più personali, riflettendo su quale sia il valore specifico dello studio e della conoscenza in generale, la ricchezza intellettuale che ne deriva... "Ma non di meno il valore dell'amicizia e della necessità della condivisione e dell'abitudine alla parola, alla discussione costruttiva..."

Infine, il nostro ex alunno ha deciso di concludere, "consiglierei di seguire la propria passione, se c'è, e di essere costanti nello studio, perché la preparazione prima o poi ripaga, e mai rifiutarsi al confronto, anzi, bisogna accettare e proporsi costruttivamente alle esperienze, anche all'estero".

Così il nostro ospite ha "sinceramente risposto, dal mio profondo, perché avendo due figlie immagino in loro il futuro e vorrei che foste capaci di determinarne uno bellissimo.

Daide Mignone



S...piffero

supplemento mensile de
La Nuova Graficola

a cura della redazione del
Liceo scientifico-linguistico
"E. MEDI"
di Battipaglia

Direttore:
Mirra Gerardo detto Dino

Professori Referenti:
D'Aiuto Massimiliano
Valeria Francese
Stampato c/o GraficaLitos
Battipaglia
email: spiffero@micso.net

Esempi di "ex" diventati "famosi"

VINCENZO MONACO

Ex studente del Medi che ha raggiunto, una volta diplomatosi, grandi traguardi. "Mi sono diplomato nella 5BI del 2016/2017 e poi ho studiato a Fisciano alla facoltà di Lingue e Culture Straniere, dove mi sono laureato alla triennale. Successivamente ho fatto Erasmus a Trier, in Germania, dove sono rimasto. Qui ho preso un'altra laurea triennale specializzata nell'insegnamento di francese, spagnolo, italiano e tedesco per stranieri. Adesso sto facendo la magistrale ma lavoro anche all'università sia nel campo della ricerca presso la cattedra di letteratura spagnola già da due anni e mezzo, occupandomi di una edizione di un libro spagnolo del 1546 che verrà pubblicato l'anno prossimo, sia nel campo dell'insegnamento, tenendo un corso di tedesco per stranieri. Dal punto di vista affettivo si sente la mancanza dell'Italia e di casa ma dal punto di vista lavorativo è meglio qui per via degli sbocchi lavorativi: un esempio sono io che, non avendo ancora finito la magistrale, ho già un contratto con l'università.

Quello che mi piace di più del mio lavoro è, nel campo della ricerca, dare voce ad un autore sconosciuto del passato mentre nel campo dell'insegnamento vedere l'interesse dei miei alunni e come superano insieme le loro diverse difficoltà nello studio della lingua. Del Medi mi è rimasta una ottima formazione: è qui che è nata la mia passione per le lingue, in particolare per lo spagnolo, grazie alla professoressa Spatola. La passione per il tedesco è nata invece fuori dal liceo, anche se frequentai un corso pomeridiano di A1 su questa lingua. Quando sono tornato in Italia qualche settimana fa e sono passato per salutare i miei professori e i collaboratori scolastici è stato come tornare a casa: con alcuni di loro ero rimasto in contatto ma con altri no ed è stato un grande piacere rivederli. Agli alunni del Medi dico di seguire sempre le vostre passioni e di godersi gli anni al liceo, che sono i migliori!"

Chiaragiusy D'Ambrosio

ERTILIA GIORDANO

Battipagliese trapiantata a Roma, col suo nome forse fin troppo impegnativo, da anagramma, unico. Una vagabonda dell'arte. A telefono mi ospita con il suo tono argentino, un timbro per cui non si può non credere di essere di fronte a una speaker radiofonica. Nasce nel 1987, ha frequentato il nostro liceo nel quinquennio 2001-2006. Dopo la scuola rivela tante propensioni da non saper cosa scegliere. Un po' come un polpo con tentacoli isometrici che può aggrapparsi mediamente a tutto pur senza allungarsi. E così si tuffa nel mondo dell'arte. Per scelta e non per necessità. In un'umanità in cui tutti vogliono un paracadute lei si tuffa senza. Trova il suo posto nel mondo prima di qua e poi di là. Ertilia ha lavorato da speaker per sette anni per Radio Castelluccio, conduce e organizza eventi, appassionata di letteratura, scrive e talvolta co-conduce un programma su Radio 24, la rispettiva emittente del Sole24Ore. Ha fondato Mentifricio, una rassegna culturale che fonde il benessere mentale con la leggerezza dominante dei suoi ospiti.

Dopo la scuola ha rivelato di essere indecisa sul suo futuro perché si reputa una persona che riesce in tutto e in niente. Ma perché, in tutto questo tutto, ha optato proprio per il giornalismo?

Ho avuto sempre il classico problema delle persone multipotenziali. Ho dovuto scegliere tra propensioni e passioni - la scrittura, la musica, la conduzione di eventi - e spesso mentre mi dedicavo a una mi mancava l'altra. Qualche volta ho anche pensato che se dividi il tuo talento su più fronti questo diminuisce ma poi ho capito che il talento è un po' come l'amore: se lo diffondi non si divide ma si moltiplica. Il giornalismo mi ha aiutato a fare una sintesi tra le mie attitudini, permettendomi di comunicare e comunicarmi.

Credo che Mentifricio sia un format prezioso, che ricalca l'importanza di un'educazione alla salute mentale. Può argomentare più dettagliatamente in cosa consiste e come ha partorito quest'idea?

Mentifricio muove dal concetto di "arts on prescription". In alcuni Paesi anglosassoni, partendo da studi neuroscientifici accreditati, i medici possono prescrivere ai loro pazienti in difficoltà psichica la fruizione di arte (andare al museo, al cinema, a un concerto). Questo perché l'arte è un eccezionale coadiuvante terapeutico. Io ho pensato che in un momento molto delicato per la salute mentale, un appuntamento che mettesse al centro l'arte e parlasse

anche di disturbi della mente senza tabù potesse essere utile. Quindi ogni mese, a Roma, invito alla rassegna un creativo che abbia trattato l'argomento e lo faccio affiancare da un professionista del benessere psicologico così da creare un dibattito aperto, un salotto in cui si gode dell'arte ma in cui si diventa anche più consapevoli sul tema.

Dall'ombra sfocata che sono riuscito a cogliere dall'immagine della sua vita emerge inesorabilmente un attaccamento materno nei confronti della cultura che si esprime anche nell'organizzazione di concorsi ed eventi. Perché secondo lei è così importante trasmetterla? Perché la cultura, aiutando a costruire un proprio spirito critico, è uno strumento formidabile per fronteggiare il conformismo sociale e le possibili storture politiche. È un mezzo attraverso cui accogliere le differenze, superare gli stigmi, avere consapevolezza di sé e degli altri. Senza cultura siamo solo macchine performative di un sistema freddamente capitalistico.

Paquale Manzo

LORENZA LANDI

Da Battipaglia alla Commissione europea di Bruxelles-Possiamo dire con orgoglio che il nostro liceo ha raggruppato da sempre al suo interno ragazzi talentuosi in ambiti scientifici, linguistici, tecnologici, letterari... una fra questi è Lorenza Landi, una ex studentessa del Medi che ha raggiunto, una volta diplomata, grandi traguardi. Quando le ho chiesto una intervista si è subito dimostrata gentile e disponibile a rispondere alle mie domande, ripercorrendo i passi più importanti della sua vita lavorativa e della sua formazione. "Mi sono diplomata nel 1993 e mi sono laureata in Ingegneria Chimica nel 1999. Ho lavorato per quasi 20 anni in una grande multinazionale Americana (Procter&Gamble) dove ho ricoperto diversi ruoli, prima come ingegnere di processo per le start-up di impianti chimici e poi come manager di unità di business con responsabilità globali. Dopo aver lavorato per 3 anni a Roma, ho avuto l'opportunità di trasferirmi a Bruxelles che ha rappresentato un ampliamento dei miei orizzonti e offerto maggiori opportunità di carriera e crescita professionale. Da 7 anni lavoro come funzionario europeo per la Commissione Europea dove mi occupo di governance per importanti progetti europei.

Del mio lavoro mi è sempre piaciuto lo scambio culturale e il confronto con realtà diverse da quella di provenienza, e la possibilità di dare un contributo significativo sulla vita delle persone che mi circondano. La mia passione per la Matematica e la Fisica è nata grazie allo straordinario insegnamento ricevuto dal mitico professore Bichi che diverse generazioni di studenti ancora ricordano con grande affetto e gratitudine. All'Università si è unita poi la passione per la Chimica (purtroppo il nostro liceo all'epoca non era dotato di strutture di laboratorio. A causa del terremoto le lezioni si svolgevano in garage riadattati a classi). Il Medi, all'epoca in cui ho frequentato il liceo, garantiva la possibilità di poter frequentare un liceo scientifico nella propria città con insegnanti di alto profilo, nonostante le carenze dovute alla mancanza di infrastrutture (mancava persino la palestra!) e mi ha spronato a sognare sempre in grande, stimolando le mie capacità, talenti e ambizioni personali. Ai giovani di oggi mi auguro la scuola possa trasmettere fiducia nei propri mezzi: "Volere è potere!" ... inseguite sempre i vostri sogni con impegno, forza di volontà e determinazione. Ad Maiora, Semper!"

Chiaragiusy D'Ambrosio



LUISA FASULO

Ingegnere industriale, impegnata in Ferrari, e attualmente occupata presso la Saint Gobain, Giovane donna splendida e solare, una professionalità, la sua, forgiata a colpi di snodi esperienziali non privi di dubbi, costruita sulla capacità di fare fronte agli smottamenti delle scelte adolescenziali: "Mi piacerebbe evidenziare questo aspetto" mi dice al telefono. "Ciò che analizzo sempre nel mio percorso scolastico è l'aver fatto solo l'ultimo anno del liceo al Medi, dopo 4 anni al Bertoni, un Linguistico con indirizzo scientifico." Ecco la specifica della storia di Luisa che indica nella forza di volontà l'ingrannaggio del suo successo. "Scegliere un liceo pubblico scientifico

comportava riconoscere di non avere alcune importanti basi di matematica e latino." Luisa è giovane ma non demorde, non sceglie un privato, tenta la strada più ostica, quella di affrontare l'ultimo anno da diplomanda al Liceo Enrico Medi di Battipaglia, dopo un'estate trascorsa sui libri per sostenere l'esame di ingresso. "Tengo a sottolineare questo aspetto perché la forza di volontà è ciò che consente avanzamento nella vita. Ho avuto la possibilità di conoscere il prof.re Razzino che, due volte a settimana, un'ora a lezione, mi spiegava le basi per affrontare l'Esame di Stato e l'ho raggiunto con ottimi risultati. Ai compiti di matematica prendevo 9, pensi. Con l'aiuto del prof. Razzino mi sono anche laureata in ingegneria con 110 e lode!"; è la matematica che non molla, senza dubbio, sapere ostinato alla ricerca della quadra, ma senza dubbio è Luisa stessa che mai hai mollato, e che, a piccoli passi (di danza,



Valeria Francese

L'indirizzo "LICEO CLASSICO"

Liceo classico: armonia tra antico e moderno

In un'epoca in cui l'istruzione è sempre più orientata verso l'innovazione tecnologica e la specializzazione, il nostro Liceo Classico di Battipaglia rappresenta una solida realtà nel panorama formativo campano, in cui convivono armoniosamente tradizione umanistica e apertura al futuro. Fondato con l'obiettivo di preservare e valorizzare gli studi classici, offrendo a noi studenti un percorso di formazione completo e rigoroso, il Liceo si distingue anche per le numerose attività extracurricolari che propone ai ragazzi, tra questi i famosi "incontri con l'autore" e varie personalità del mondo della letteratura contemporanea, come la celebre storica, sociologa e giurista Eva Cantarella, la quale è riuscita a creare un ponte tra il mondo accademico e il pubblico generale, rendendo accessibili e interessanti argomenti complessi della storia antica. Il suo lavoro ha profondamente influenzato il modo in cui si studiano e si interpretano le norme sociali e giuridiche dell'antichità, ma ha anche contribuito al dibattito su argomenti come la sessualità, il genere o i diritti umani, dibattito nato tra noi ragazzi e la diretta interessata durante la conferenza, che ha portato a varie riflessioni e ci ha lasciati pieni di speranza e sicurezza riguardo le nostre idee, forse non così lontane da quelle degli antichi.

Deva Dévotte De Stefano e Cosimina Pastore

ELOGIO DEL LICEO CLASSICO

"È al greco che torniamo quando siamo stanchi

della vaghezza, della confusione; e della nostra epoca" (Virginia Woolf).

In un'epoca in cui il panorama educativo è in continua evoluzione, il Liceo Classico continua a mantenere il suo fascino e la sua rilevanza. Con la sua gloriosa tradizione che affonda le radici nell'antichità, si erge come una fucina di conoscenza e saggezza, un luogo dove il passato e il presente si intrecciano e ci portano a conoscere la bellezza e il fascino del patrimonio culturale umano. Il nostro Liceo Classico, è nato da pochi anni ed è l'ultimo figlio dell'istituto E. Medi, coccolato dunque come un bambino nella speranza che possa crescere forte e sano!

Abbiamo intervistato, a tal proposito, alcuni insegnanti per scoprire le loro opinioni sul più recente dei nostri indirizzi e le interviste ci hanno portato dentro le aule, dove gli studenti iniziano il loro viaggio verso il sapere attraverso le opere dei grandi autori dell'antichità, come Omero, Platone, Virgilio, Cicerone, Seneca. Ebbene siamo testimoni di quanto la cultura classica sia viva e attuale: non una semplice contemplazione del passato, ma un crocevia tra tradizione e innovazione, un faro e una guida per i ragazzi che, attraverso l'esempio e lo studio di personaggi illustri dell'antichità, apprendono quell'insieme di valori che riescano ad illuminare il proprio personale cammino e il proprio futuro. Ed infatti, ai ragazzi viene data la possibilità di apprendere quell'insieme di principi quali il rispetto, la responsabilità, l'importanza e la bellezza di ogni parola, l'appartenenza ad una comunità, che potranno essere guida per il presente e faro per il futuro.

Ed allora cosa si auspicano i docenti per il futuro di questo indirizzo?

Tra le opinioni più ricorrenti sicuramente quella di mantenere le radici stabili portando i ragazzi sempre più a contatto con l'Humanitas del mondo antico, ma senza trascurare le sfide dell'odierna società, integrandosi con quello che è il panorama europeo.

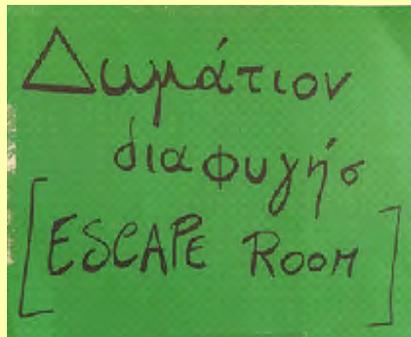
Ed infatti gli insegnanti assistono e stimolano gli alunni a confrontarsi con i loro coetanei anche attraverso la partecipazione ai diversi concorsi, come ad esempio Tenzoni o Certamen, affinché possano ampliare i propri orizzonti e maturare attraverso il confronto, che spesso arricchisce più della vittoria. Ampio spazio viene dato, sempre grazie alla disponibilità e all'impegno degli docenti, alle uscite didattiche, per esempio: l'adesione del nostro Istituto agli eventi organizzati dall'Istituto di Dramma Nazionale Antico, riguardanti miti e tragedie greche, che si svolgono al Teatro Greco di Siracusa; o ancora le uscite didattiche al Teatro Verdi di Salerno, affinché i ragazzi possano avvicinarsi alla bellezza della musica lirica. O ancora alla rappresentazione, all'interno del nostro stesso Istituto, di momenti di vita dell'antica Grecia, (Simposio) attraverso i quali i ragazzi trasferiscono nella loro realtà momenti vissuti sui libri. E per finire, degna di nota, anche la partecipazione e spesso la vittoria, dei ragazzi del Liceo Classico, alle gare di matematica. Ciò per sfatare il mito che i ragazzi del liceo classico più difficilmente si rivolgono alle materie scientifiche. Ci si augura dunque che questo indirizzo voli sempre più in alto, attragga sempre più studenti e diventi la punta di diamante del nostro Liceo Medi.

"Chi esce dal classico sa parlare, sa scrivere, sa pensare, sa riconoscere il duraturo e l'effimero, capire la libertà, la bellezza, la varietà e la concordia" (Nicola Gardini)

Lucrezia Lauro e Roberta Chiara Candelaresi

Un Viaggio tra Mitologia e Letteratura

Con il passare del tempo il nostro Liceo Classico, nonostante sia nato molti anni dopo rispetto a tutti gli altri indirizzi presenti, ha saputo dimostrare la sua grandezza in quanto tale, anche grazie alle sue idee innovative durante l'open-day, un appuntamento annuale che ha visto un'ampia partecipazione di studenti e famiglie, desiderosi di conoscere da vicino l'offerta formativa e i progetti educativi del nostro istituto. L'indirizzo classico ha saputo dimostrare la sua forza anche in questo ambito: grazie all'aiuto delle docenti, alcuni dei ragazzi partecipanti sono riusciti a creare un percorso a livelli, accompagnato da giochi e domande basati sulla mitologia greca e sulla letteratura latina, per poi alla fine premiare i neo-liceali con un omaggio retribuito alla fine della "prova": una sorta di Escape Room ba-



sata sulle materie dominanti del liceo classico. Accompagnato tutto ciò dagli studenti travestiti da divinità e figure mitologiche, questi hanno contribuito oltre che a far da "capitani" per condurre alla fine dell'Escape Room i giocatori, anche a rispondere ad eventuali domande di genitori curiosi, riuscendo a dimostrare la completezza e la cultura che questo indirizzo di studi può fornire, esaltando l'amore nello studiare materie come il latino e il greco e la passione dei nostri docenti come vere e proprie guide, come lo fu Virgilio per Dante nel suo cammino attraverso i tre mondi ultraterreni. Con l'auspicio di accogliere nuovi giovani ap-

passionati alla cultura classica, il Liceo Classico Enrico Medi si prepara ad affrontare il prossimo anno scolastico con energia e il desiderio di continuare a essere un luogo dove il sapere classico e moderno si fondono per preparare i cittadini del domani.

Deva Dévotte De Stefano e Cosimina Pastore

Tragedia in... Atto

L'esaltazione degli studi classici trova sede, tra le sue più appropriate espressioni, anche nella valorizzazione del teatro antico greco. È così al Classico di Enrico Medi ed è con questa finalità che, nella nostra scuola, "Tragedia in Atto" prende vita: l'apoteosi della cultura antica si adempie con una nuova chiave di lettura, quella moderna e rinnovata.

"Tragedia in Atto", con docenti referenti Cariello Gerardina e Di Lorenzo Mara, è quindi un'iniziativa che nasce come progetto extracurricolare indirizzato alle classi triennali del nostro Liceo Classico. Prevede l'articolazione di due giorni a settimana per un totale di trenta ore complessive nell'anno scolastico e, cosa ancor più significativa, in occasione della sua conclusione, si dispiegherebbe e concretizzerebbe in un finale, atteso viaggio d'istruzione in Sicilia, a Siracusa (compienti generalmente a maggio), per poter assistere alla rappresentazione di una selezionata tragedia al Teatro greco di Siracusa; il viaggio, essendo di circa cinque giorni, offre perciò anche un'esperienza poliedrica nella visita del posto e dei dintorni tramite la visione di musei, centri e altri enti culturali. Tutto questo è permesso grazie anche al lavoro di un'importante associazione culturale, l'Istituto Nazionale del Dramma Antico.

Ancora oggi, ogni anno dal mese di maggio, fino a giugno, vengono svolte delle rappresen-

tazioni di cultura Classica. Prendendo spunto dal Teatro di Siracusa, ogni fine anno vengono svolte delle rappresentazioni antiche.

Il corso pomeridiano di "Tragedia in atto", che inizia a novembre e si protrae a maggio, si suddivide in più incontri. Una volta scelta la tragedia sulla quale si intende lavorare, i ragazzi realizzano una riscrittura, perlopiù delle scene iniziali, in modo tale da analizzare il mito sul quale si basa la rappresentazione teatrale. L'obiettivo è di creare un nuovo modo di leggere la storia, curandosi anche di fare riferimenti all'attualità nella costruzione del dialogo discorsivo che poi si va a creare man mano che prosegue la formazione. Una volta acquisite alcune competenze in merito, si arriva ad un punto del percorso in cui si attua la ricreazione di alcune delle scene più rilevanti.

Grazie al progetto, gli studenti, oltre ad acquisire una comprensione più profonda dei testi classici, della storia e della cultura greca, hanno anche l'opportunità di riflettere sui miti antichi e trovare quindi connessioni con la realtà contemporanea, sviluppando tra l'altro competenze analitiche, creative e comunicative. Dopo la messa in scena di Medea, nell'anno 2022/2023, che uccide i suoi figli per un senso di "vendetta" nei confronti del marito, rappresentazione ancora collegabile ai giorni nostri in cui la violenza è vista come una soluzione ai problemi. Per quest'anno già ci sono delle idee in corso: il mito di Edipo potrebbe essere il nuovo protagonista. Margherita Lullo e Antonella Capone



L'indirizzo "LICEO LINGUISTICO"



recarono a Morlaix, visitando i principali siti turistici e storici come il Castello "Taureau de Cairn" di Barnenez, sono stati accolti in contesti socio culturali adeguati e proficui ed in un tempo relativamente breve hanno stretto forti legami con i nuovi professori e compagni. Anche gli studenti stranieri che sono qui accolti al Liceo così si sono espressi: "ci sentiamo a casa". **Chiaragiusy D'Ambrosio e Luca Di Benedetto**

Per ogni informazione, materiale, foto, accedi al Sito Web con il Qr Code



ERASMUS

L'Erasmus è un progetto di mobilità studentesca dell'Unione Europea che promuove la collaborazione tra le istituzioni educative e consente agli studenti di studiare lavorare o fare tirocini all'estero. E' una delle tante opportunità offerte dal Liceo linguistico. I progetti Erasmus destinano molti benefici, come quell'inclusione culturale, una maggiore abilità nella comunicazione nella lingua straniera e anche nuove esperienze di ricerche e lavorative. Creare un rapporto tra studenti e professori di nazionalità diverse apre nuove strade per approcci nuovi allo studio e all'apprendimento. Per questo, quattro docenti spagnoli dell'I.E.S. Al-Andalus, Almeria, Spain hanno svolto attività di Job Shadowing presso il nostro liceo dal 13 al 19 novembre 2023. Anche l'esperienza di vivere in un contesto nuovo fa acquisire, al di là delle conoscenze linguistiche, una maggiore consapevolezza di sé e di ciò che si conosce allo studente.

Nel 2019, con l'arrivo di delegazioni francesi e portoghesi, la scuola ha offerto anche momenti di visite culturali presso le principali località turistiche e storiche della nostra regione, come ad esempio l'ascesa del Vesuvio con intervista alla professoressa Anna Maria Perrotta, esperta vulcanologa. Gli studenti del Medi invece, che in quell'anno si

CertiLingua Passaporto per la vita

Ulteriore podio per le eccellenze del liceo Enrico Medi di Battipaglia, che si configura fucina di talenti e che risponde alle urgenze del clima europeo in termini di comparabilità dei titoli, mobilità culturale e flessibilità delle competenze professionali: fra i 101 destinatari delle 17 scuole della Campania, a ricevere il prestigioso riconoscimento europeo di eccellenza per competenze plurilinguistiche e competenze internazionali sono sei alunni del liceo cittadino. Si è infatti svolta nella suggestiva Sala dei Baroni di Castel Nuovo di Napoli, in data 27 giugno, la cerimonia di consegna degli attestati di CertiLingua a.s. 2022-2023 ritirati dalla referente del progetto, in vigore al liceo dal 2018, prof.ssa Rosa De Vita e dalla docente di lingua prof.ssa Marisa Stabile. A testimoniare "l'esperienza eccezionale e profondamente arricchente", è l'ex allieva del Liceo Lorenza D'Orta: "Questa cerimonia è il culmine di un grande viaggio non solo territoriale: le competenze acquisite, soprattutto in francese e spagnolo si rivelano preziose non solo per la mobilità ma anche nel mio ambito universitario e per il mio futuro lavoro." Il prestigioso attestato europeo viene conseguito dagli studenti delle classi quinte, come ci spiega la referente del progetto, prof.ssa De Vita, in seguito al conseguimento di due certificazioni linguistiche almeno di livello b2, la frequenza di ore Clil nell'ultimo biennio del liceo e la realizzazione di un progetto internazionale finalizzato all'implementazione della cittadinanza attiva. "Sono esperienze di crescita per i nostri ragazzi, perché la lingua studiata a scuola si fa tramite l'acquisizione di una personalità globale che si nutre del confronto con l'altro. Il fine ultimo è l'approssimazione al perfetto cittadino europeo. Non se ne può uscire vincenti." afferma la docente De Vita, specificando che tale certificazione può essere conseguita non solo dagli alunni del Liceo Linguistico, per quanto quest'ultimo ne rispecchi la naturale vocazione, ma da tutti gli alunni dei vari indirizzi di studio del Liceo, in quanto "la certificazione attesta l'essere europeo non solo dal punto di vista linguistico ma nella telatura civica inderogabile della coscienza globale" continua la prof. De Vita che dunque ne sottolinea le prospettive e impieghi nel contesto lavorativo europeo. Il "Passaporto per la vita" come viene definito il dono della competenza linguistica, è conseguibile al Liceo Medi di Battipaglia, nelle cui aule si respira aria d'Europa. **Laura Campione**



EsaBac

Una tradizione consolidata del nostro Liceo, che negli ultimi anni ha reso protagoniste le classi linguistiche del nostro istituto, è indubbiamente il progetto EsaBac, baluardo del multiculturalismo che caratterizza la scuola italiana. Questo

programma di studi, siglato dal Ministero dell'istruzione italiano con l'omonimo francese nel 2009, prevede un percorso che vede il potenziamento della lingua francese dal terzo anno in poi per gli studenti che decidono di aderire: si seguono lezioni avanzate di francese, sia come lingua che come letteratura e cultura. In aggiunta, viene insegnata la disciplina di Storia direttamente in francese, affidata a insegnanti che possiedono una buona padronanza della lingua, certificata almeno al livello B2. Questo approccio offre agli studenti l'opportunità di apprendere con una prospettiva diversa e più ampia secondo l'universo mentale e metodologico del Paese partner. Oltre all'aspetto linguistico, il programma EsaBac ha un'importante valenza culturale.

Grazie al doppio diploma, gli studenti diventano veri protagonisti di un percorso multiculturale che li prepara al confronto con culture e realtà diverse dalla propria, sviluppando in loro una mentalità aperta e flessibile in un mondo sempre più globalizzato. Inoltre, l'EsaBac è un progetto educativo che mira a mettere l'Europa e la sua dimensione multiculturale al centro degli apprendimenti, stimolando una forte identità europea e incoraggiando la mobilità degli studenti.

Il percorso culmina con due prove specifiche, oltre quelle previste dagli esami tradizionali. Gli studenti devono infatti affrontare una prova di lingua e letteratura francese, che può consistere in un commentaire dirigé (commento guidato) o in un essai bref (tema breve), e una prova di Storia, che prevede l'analisi di documenti storici in lingua francese. Difatti, concludere il corso consente di conseguire l'Esame di stato italiano sia il Baccalauréat francese (da questa dicitura si ottiene il nome Esa_Bac).

Luca Di Benedetto e Chiaragiusy D'Ambrosio

Per ogni informazione, materiale, foto, accedi al sito con il Qr Code



Trans'Alp

Altro grande progetto che si accosta all'EsaBac, è senza dubbio "Trans'Alp", un programma che permette mobilità individuale fino ad un massimo di 4 settimane tra Italia e Francia. In questa prospettiva, ogni studente viene ospitato dalla famiglia del suo corrispondente, seguendo le lezioni presso il rispettivo liceo ora in comune. Percorso particolarmente fruttuoso nel 2022 e nel 2023, che ha visto vari studenti dell'indirizzo linguistico aderire a questa iniziativa multiculturale. Nello specifico, nel 2022 ben 3 ragazze dell'allora 4B Linguistico avevano preso parte a questa iniziativa, ospitate per circa un mese nelle case e nei licei delle loro corrispondenti, ovviamente il medesimo trattamento è stato riservato agli studenti francesi.

Tra le mete principali visitate in Francia, si ricordano: Lycee-college chopin nancy, Lycée Jean Auguste Marguerite, il Parlamento Europeo e la Cattedrale di Strasburgo, la cattedrale di Metz.

Gli studenti francesi, dall'altro canto, hanno potuto godersi un viaggio culturale oltre alla gradevole permanenza nel nostro liceo. Per quanto concerne nel progetto del 2023, 2 ragazze della 4al e 4 della 4bl dell'epoca, hanno affrontato il "voyage" in Francia, rimarcando come queste iniziative perdurino nel tempo.

Altra grande prova di iniziativa globalista, quella del Liceo, che ne rimarca l'eccezionale modernità e dinamismo.

Per ogni info, materiale, foto, accedi al sito web tramite Qr Code

Luca Di Benedetto e Chiaragiusy D'Ambrosio

Un laboratorio Wiki al Liceo Medi

Fin dal 2017 Il Liceo scientifico e linguistico ha collaborato con Wikimedia

Italia all'implementazione di un elenco di voci che vanno a incrementare l'enciclopedia digitale con supporto wiki. Un progetto tenuto dai docenti Boccone e Rivelli in collaborazione con l'Archivio di Stato di Salerno, mirato alla ricerca, studio delle fonti e successiva digitalizzazione dei documenti d'archivio. Di notevole pregio il lavoro svolto relativamente alla documentazione degli eventi storici del 1969 nonché alla traduzione in francese dei testi stessi. Un progetto che ha costituito fino ad oggi un esempio di buona pratica didattica, nell'interdisciplinarietà dei saperi e dello sviluppo delle competenze di matrice europea. Si tratta di quella digital literacy che è un insieme di abilità trasversali indispensabili allo sviluppo del sapere permanente.

Laura Campione



L'indirizzo "LICEO SCIENZE APPLICATE"



L'opzione "scienze applicate"

Tale indirizzo fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alla cultura scientifico – tecnologica, con particolare riferimento alle scienze matematiche, fisiche, chimiche, biologiche, della terra, all'informatica e alle loro applicazioni. Nell'ambito del digitale e della cosiddetta letteratura informatica, che istruisce un nuovo codice linguistico all'interno della narrazione del mondo in termini digitali, un progetto particolarmente pregiato è quello di Robotica realizzato dal prof. Aniello Matrone, denominato "LABORATORIO DI SISTEMI EMBEDDED PER LA ROBOTICA E L'IOT", che favorisce negli alunni l'apprendimento della progettazione dei sistema integrato di hardware e software. Attivi presso la nostra scuola, sempre gestiti da Matrone sono anche i Corsi di preparazione alla Nuova ECDL/ICDL conosciuta anche con il nome di "patente europea del computer"; azione propedeutica all'acquisizione di competenze informatiche indispensabili nel concerto europeo dei saperi. **Laura Campione**

Dal sapere al...FARE

Concretamente, l'attività laboratoriale ha il compito di fornire agli studenti competenze specifiche attraverso modalità didattiche che permettono l'apprendimento di nozioni pratiche. La nostra scuola propone molti laboratori riguardanti ambiti scientifici umanistici e linguistici. I laboratori sono stati da poco ristrutturati e forniti di nuove apparecchiature che consentono una più vasta conoscenza di strumenti tecnici, nel laboratorio di biologia le competenze acquisibili riguardano la preparazione delle attività laboratoriali basiche, come la preparazione di una soluzione, la lettura di un volume e l'interpretazione delle reazioni chimiche e dei fenomeni; l'esperienza ovviamente deve essere preceduta dallo studio teorico. Le conoscenze liceali apprese in laboratorio in unione ad un seguito di studi in materie STEM, ovvero scienze, tecnologia, ingegneria e matematica, contribuiscono a fornire un bagaglio di conoscenze sfruttabile in un futuro ambito lavorativo. Il laboratorio serve per l'istruzione riguardo la parte applicativa della materia, un alunno particolarmente interessato alla disciplina, facendo attività pratiche può essere orientato meglio per quanto riguarda la scelta universitaria.

Durante il corso dell'anno capita spesso che, assieme ai docenti di scienze, gli alunni frequentanti le classi dei due indirizzi Scientifici partecipino alle attività laboratoriali. Il laboratorio è dotato di numerosissime apparecchiature che gli stessi alunni utilizzano per cimentarsi nel mondo pratico della scienza, anziché limitarsi alla teoria che i libri offrono. Durante il secondo anno si inizia a studiare la biologia e ciò comporta lo studio della differenza tra cellula animale e cellula vegetale osservabile con i microscopi di cui il nostro laboratorio dispone. Altro argomento che viene trattato al secondo anno è il fenomeno della diffusione, che può essere osservato con l'aiuto dell'agitatore magnetico.

Con il passare del tempo, il laboratorio è stato fornito di nuovissime tecnologie come l'apparecchio per la PCR (Polymerase Chain Reaction), lo spettrofotometro che è uno strumento in grado di effettuare analisi quali-quantitative attraverso l'utilizzo di una sorgente luminosa, incubatrici e anche cappe per la microbiologia. Nel 2018 la Professoressa di chimica e biologia, Cinzia Santoro, assieme alla classe 1F dell'indirizzo Scienze applicate ha conseguito un premio per il primo posto, dopo aver partecipato ad un concorso dal titolo "Giovani della Campania per l'Europa: Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura" con altri licei della Regione Campania, dove è stato presentato un video intitolato "Gli antiossidanti nella dieta Mediterranea" nel quale veniva mostrata l'estrazione del pigmento di alcuni alimenti quali il pomodoro, l'arancia e gli spinaci.

Fasulo Maria Grazia
Palumbo Benedetta Maria

Siti utilizzati:
https://www.regione.campania.it/regione/it/news/regione-informa/azione-di-sistema-giovani-della-campania-per-l-europa-diritti-ambiente-dieta-mediterranea-e-agricoltura?page=1
http://www.tuttochimica.it/chimica_analitica_spettrofotometro.asp



La ricerca scientifica

Cosa accade nel cervello dei bambini? Per le cuffie hi tech questo non è più un mistero. Capire cosa passa per la testa dei neonati non è più un problema. Ad annunciarlo sono i ricercatori dell'University College di Londra e del Birkbeck College, che hanno testato su 16 bambini di età compresa tra i cinque e i sette mesi una cuffia hi-tech, in grado di monitorare l'attività neuronale della corteccia prefrontale durante le loro attività quotidiane, a partire dalle più semplici, come giocare e interagire con gli altri.

Il meccanismo si basa sull'utilizzo della tomografia ottica diffusa ad alta densità, la quale sfrutta delle onde luminose, non dannose, per esaminare l'attività neuronale degli individui quando sottoposti a stimoli di qualsiasi tipo: tutto ciò offre l'opportunità non solo di scoprire come il cervello reagisca a interazioni con l'ambiente esterno nei primi mesi di vita, ma anche di capire quali siano le attività a garantire un miglior sviluppo delle reti neurali, con un conseguente miglioramento della plasticità mentale.

Questa scoperta, appare molto promettente nell'ambito della ricerca: avvalendosi delle cuffie hi tech Hd-Dot, sarebbe infatti possibile tenere traccia dei processi cerebrali alla base dello sviluppo, mettendo a confronto i dati relativi a un bambino con sviluppo neurologico tipico con quelli di un altro

con sviluppo neurologico atipico, rilevando così "analogie e differenze" nelle zone cerebrali dell'elaborazione di immagini, emozioni e suoni.
Anna Maria Guarino

Fonti:
https://www.ansa.it/canale_scienza/notizie/biotech/2024/09/11/una-cuffia-hi-tech-svela-che-cosa-accade-nel-cervello-dei_3003dc52-f077-4072-a407-7985f6d157df.html
https://www.today.it/benessere/salute/cuffia-hi-tec-cosa-cervello-bambini.html



L'indirizzo "LICEO SCIENTIFICO"



DOVE LA TEORIA INCONTRA LA PRATICA

Il laboratorio di fisica della scuola Enrico Medi rappresenta un luogo essenziale dove la teoria incontra la pratica. Da quest'anno la scuola ha due laboratori, uno già operativo e l'altro in fase di progettazione, gli studenti hanno l'opportunità di esplorare vari aspetti della fisica. Il laboratorio esistente, situato al piano superiore, si concentra su elettrostatica ed elettromagnetismo. Equipaggiato con strumenti come pale eoliche e pannelli solari, offre anche una macchina elettrostatica di Wimshurst, che permette di generare alte tensioni. La parte dedicata allo studio delle onde include un ondoscopio, che visualizza onde sonore attraverso raggi X. Con i banchi ottici, gli studenti possono effettuare esperimenti sulla luce e sulle onde sonore, e l'opportunità di costruire motori con kit forniti dalla scuola arricchisce ulteriormente l'esperienza pratica, come quelli costruiti dagli alunni di 5B e 5D aiutati nel costruirli dalla professoressa Martiello. Il secondo laboratorio, ancora in fase di progettazione, è focalizzato su meccanica, dinamica, cinematica e statica, con un'attenzione anche alle energie rinnovabili e alla produzione di idrogeno. Per lo studio dei fluidi, strumenti come il diavoleto di Cartesio e il tubo di Newton permettono di esplorare concetti fondamentali come la pressione e la gravità. L'esperimento con il tubo di Newton, che evidenzia come la resistenza dell'aria influenzi la caduta di oggetti di diversa massa, è particolarmente illuminante. Una novità importante sono le schede Arduino, che offrono l'opportunità di realizzare esperimenti interattivi, migliorando la comprensione della teoria e sviluppando abilità pratiche. Inoltre, la professoressa Martiello ha in programma di introdurre la calorimetria, ampliando ulteriormente le possibilità di apprendimento. Con queste innovazioni e strumenti, il laboratorio di fisica continua a essere un punto di riferimento per la formazione scientifica, promuovendo l'interesse degli studenti verso le materie scientifiche.

Vittoria Coppola, Arianna Di Matteo

Matricole "eccellenti"

Cinquant'anni fa, il liceo 'Enrico Medi' ottenne l'autonomia, separandosi dal liceo scientifico 'Giovanni Da Procida' di Salerno, dal quale aveva avuto origine. L'indirizzo scientifico è sicuramente il più longevo, essendo parte fondante dell'istituto sin dalla sua creazione, prima di aprirsi successivamente anche ad altri indirizzi.

Possiamo menzionare diversi alunni che si sono distinti particolarmente per la loro abilità nel campo della fisica: è il caso di Francesca Maria Cuozzo, classificata nella fascia d'argento del concorso E.R. Caianiello 2024, bandito dal Dipartimento di Fisica dell'Università di Salerno, aperto agli studenti che frequentano l'ultimo triennio delle Scuole Secondarie Superiori della

C a m p a n i a ,

Esso consiste nella risoluzione di alcuni problemi di Matematica e Fisica, di cui una traccia sarà in inglese. Celebri sono anche olimpiadi della matematica

(Gioiamathesis e Matemartiamo), dove gli studenti si sono messi in gioco, ottenendo eccellenti risultati.

Il Liceo E. Medi ha dato alla luce delle menti eccellenti, che si sono poi distinte nel conseguimento degli studi universitari nell'ambito scientifico.

Il successo di questi ragazzi è stato tale da ottenere un posto all'interno di una pagina di giornale: in questo articolo viene elogiata Roberta Maria Castagna una delle migliori matricole dell'anno accademico

2022/2023 del Corso d'Ingegneria Elettronica dell'Università degli studi di Salerno, la quale ha contribuito all'assegnazione della targa al liceo E Medi, da parte dei vertici Unisa, della migliore matricola d'Ingegneria elettronica.

Questa è l'ennesima attestazione a favore del nostro liceo, che da anni è un punto di riferimento non solo per Battipaglia, ma per tutto il comprensorio.

Tra le varie iniziative proposte dalla scuola per gli indirizzi scientifico e scienze applicate, vi è stata la partecipazione a lezioni, seminari e attività di laboratorio presso il Dipartimento di Fisica. La SEF 2024 ha trattato il seguente tema: un'introduzione alla fisica quantistica con il formalismo della meccanica ondulatoria. Gli studenti del liceo "Medi" ammessi alla SEF 2024 sono stati Tommaso Albano, Daniele Contegiacomo ed Ernesto Pagano.

Alessia Furlan, Giulia Di Cunzolo, Cristiana Marrone

Non fantascienza, ma realtà

È stato un team di ricercatori dell'università di Stanford a scoprire le proprietà di un colorante alimentare, che sarebbe in grado di rendere invisibili gli strati cutanei, pur mantenendoli inalterati.

I risultati degli studi, pubblicati sulla rivista Science, parlano della tartrazina, la quale, sciolta in acqua a formare una soluzione acquosa, avrebbe il potere di innalzare l'indice di rifrazione della stessa.

La tartrazina, essendo un colorante giallo, assorbe molto bene la luce nella parte blu dello spettro elettromagnetico, mentre riflette quella nella parte rossa dello stesso, di conseguenza l'invisibilità dei tessuti, non è altro che il risultato dei principi fisici di riflessione e diffrazione della luce.

"...Quando la tartrazina viene disciolta in acqua, fa sì che l'acqua "pieghi" la luce [...]. Ciò rende il tessuto più trasparente, specialmente nelle aree di colorazione rossa", spiega Guosong Hong, ricercatore a capo dello stu-



dio. La ricerca è stata condotta a partire da topi vivi, la cui pelle, dopo essere stata imbevuta di tartrazina, ha reso visibile i vasi sanguigni del cuoio capelluto, il movimento degli organi dell'addome e dei muscoli. Ad oggi gli esperimenti non sono stati effettuati sulle ossa, ma solo su tessuti molli: da qui il dubbio che questa sostanza possa non avere alcun effetto se applicata sulla cute umana, che ha uno spessore pari a circa 10 volte quella dei roditori presi in esame; nonostante ciò, questa scoperta potrebbe rappresentare un vero successo in campo medico, poiché la si potrebbe impiegare allo scopo di rendere più visibili le vene per un prelievo del sangue o nella diagnosi precoce di tumori, nel caso di cellule cancerose vicine alle aree più superficiali della pelle.

Anna Maria Guarino

Fonti:

<https://www.ilsole24ore.com/art/creata-soluzione-che-rende-pelle-trasparente-AFKfw3kD>
https://www.ilmessaggero.it/scienza/tartrazina_cos_e_colorante_alimentare_rende_pelle_trasparente-8339801.html?refresh_ce

BATTIPAGLIA

Dal liceo Medi la più brava tra le matricole



La premiazione all'Università

BATTIPAGLIA

Liceo "Medi" di Battipaglia. È da lì che è arrivata la migliore delle matricole dello scorso anno accademico, 2022/2023, del Corso d'Ingegneria Elettronica dell'Università degli studi di Salerno. Facile immaginare l'emozione della preside Roberta Talamo e dei docenti della scuola battipagliese nell'aula magna dell'ateneo, a Fisciano, lo scorso 12 gennaio, quando, alla presenza del rettore Vincenzo Loia, lo studio e la dedizione della giovane Roberta Maria Castagna – che tra i banchi di via Domodossola già lasciava presagire un radioso futuro – hanno consentito ai vertici di Unisa d'assegnare al liceo la targa riconosciuta all'istituto di provenienza della migliore matricola d'Ingegneria elettronica. L'ennesima attestazione a favore d'una scuola che da sempre – a maggior ragione all'indomani dell'attivazione, negli ultimi anni, dei più variegati indirizzi di studio – è un punto di riferimento non solo per Battipaglia, ma per tutto il comprensorio.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

il periodico redatto dagli allievi del



Corso Biennale di Giornalismo del Liceo Medi di Battipaglia

Spiffero...4° nazionale, 2° in Campania

A Cesena prestigiosa affermazione del giornale del Liceo Medi, alla 14° edizione del Premio dell'Ordine Nazionale dei Giornalisti, assegnato ai migliori giornali scolastici. Premio consegnato l'11 aprile a una rappresentanza della redazione con la prof. Sica A. Maria.

SPIFFERO, il periodico degli studenti del Liceo Scientifico e Linguistico Statale "Enrico Medi" di Battipaglia, supplemento mensile del giornale La Nuova Graticola, si è classificato nella XIV edizione "Fare il giornale nelle scuole", concorso nazionale indetto dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti cui hanno partecipato più di mille istituti, al 2° posto tra i licei della regione Campania ed al 4° posto a livello nazionale. La Commissione Esaminatrice, dopo aver selezionato 500 testate, ha premiato 25 giornali cartacei ed online, per ogni ordine di scuola (Primarie, Secondarie e Superiori). La cerimonia di premiazione è avvenuta a Cesena l'11 aprile alla presenza del Sindaco di Cesena, Paolo Lucchi, del Presidente F.F. del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, Santino Franchina, e del Coordinatore del Gruppo di Lavoro "Fare il giornale nelle scuole", Salvatore Campitiello. Assente, invece, per impegni istituzionali, la Ministra dell'Istruzione e della Ricerca Scientifica, Valeria Fedeli. Autorizzata a partecipare alla premiazione, la delegazione del Medi, composta dagli alunni Sara Di Matteo, Americo Liguori, Elsa Martino e dalla prof.ssa Anna Maria Sica, ha ritirato il Diploma di Merito e la Medaglia dell'Ordine dei Giornalisti con orgoglio e commozione. Sentiti ringraziamenti alla Dirigente Scolastica del "Medi", dott.ssa Silvana Rocco, che ha promosso con vivo entusiasmo il progetto "Fare il giornale nelle scuole", finalizzato alla valorizzazione "dell'attività giornalistica quale strumento di arricchimento comunicativo e di modernizzazione del linguaggio", al Direttore del giornale, Dino Mirra, per la tenacia e la valentia, al prof. Massimiliano D'Aiuto per l'oneroso impegno, agli alunni e a tutti i membri della redazione dell'edizione Spiffero 2015/2016.

Anna Maria Sica

Testimonianza di Elsa Martino:

"Il Liceo Enrico Medi mi ha lasciato sicuramente una grande passione per la traduzione e le lingue straniere, in particolar modo per quanto riguarda la lingua e la letteratura francese. Queste le parole di Elsa Martino, ex studentessa del Liceo Medi: da sempre appassionata alla cultura francese, ebbe modo di approfondirla tramite il progetto ESABAC e oggi è laureata in Mediazione Linguistica e in Lingue e Letterature Europee e Americane in area anglofona e francofona. Ma la passione per le lingue non fu l'unica a nascere tra i banchi di scuola: dalle parole della ragazza emerge anche il peso che l'interesse per il giornalismo ha avuto nel suo bagaglio culturale." Ricordo ancora con tanta nostalgia le nostre inchieste estive relative ai risultati della Maturità nei vari licei della zona. Devo ringraziare il Prof. Massimiliano D'Aiuto che ci ha aiutati e guidati con dedizione nella stesura del nostro giornalino e il Direttore Mirra che mi ha permesso di continuare a pubblicare i miei articoli sul periodico La Graticola. Se da un lato Spiffero le ha permesso di mantenere sempre un occhio critico alla realtà, dall'altro le ha insegnato ad affacciarsi al mondo reale e soprattutto a mettersi in gioco, come quando il lavoro suo e di tutti i suoi compagni di redazione fu riconosciuto e premiato a livello nazionale da una commissione di giornalisti professionisti in occasione della quattordicesima edizione del concorso "Fare il giornale nelle scuole", suscitando una grandissima emozione in tutta la redazione. "A tutti i ragazzi di Spiffero consiglio vivamente di impegnarsi negli studi senza rinunciare mai a seguire le vostre passioni e investire nei vostri interessi."

Anna Maria Guarino

Attraverso i miei occhi: Vorrei scrivere di cosa rappresenti il Medi per me, discorso che potrebbe apparire banale dal momento che per molti potrebbe non significare nulla ed essere un semplice liceo. Per quanto mi riguarda il Medi è una grande comunità, un insieme di menti, di entità, ognuna diversa, ma pronta a far sentire la propria voce. Il Medi è opportunità di decidere chi essere, dal più studioso al più conosciuto per le feste, fino ad arrivare agli "sfigati", così denominati da qualcuno che, spesso a torto, si sente superiore. Questa scuola mi affascina perché, in un unico ambiente in cui ci dovrebbe essere un'unica direzione di ideali, troviamo tanti individui disposti persino ad andare contro corrente per far valere ciò in cui credono. Il Medi è una scuola pubblica e come tale è composta da persone con ruoli completamente diversi, che si congiungono in unico ambiente quasi in modo "forzato" e ciò è un bene poiché, un altro degli aspetti che preferisco di questa scuola, è la possibilità di fare numerose conoscenze arricchendo anche se stessi. Vorrei concludere in un modo inusuale, ovvero presentandomi, io sono Lavinia Coralluzzo e frequento il primo anno di liceo classico, da ciò si potrebbe dedurre che le mie parole su questa scuola possano essere non affidabili e lo comprendo ma potrei controbattere dicendo che basta poco per captare le sensazioni che un luogo ti può donare. Basta sapere che ogni giorno il dover varcare l'entrata di quella scuola non risulta un peso, perché sai che in quello stesso luogo che ti ha causato malumori o che ha potuto provocare litigate, si rinchiederanno un milione di ricordi e sensazioni, indelebili dalla tua mente.

Coralluzzo Lavinia

Da Sinistra:
-Americo Liguori
-la prof Sica
-Sara Di Matteo
-Elsa Martino



La delegazione del Medi a Cesena per la premiazione



A
L
U
N
N
I



A
N
N
I

70

